Lunedì 13 Febbraio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 37
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.5

Il settimo congresso annuale dei fasci ferraresi
presente S. E. Balbo e l'on. Rossoni

FERRARA, 12. — Si è tenuto oggi il settimo congresso annuale dei fasci della provincia di Ferrara. Il teatro nuovo era letteralmente gremito. Erano presenti S. E. Balbo e l'on. Rossoni insieme con le autorità politiche, civili e militari della provincia. Salutato da una grande ovazione S. E. Balbo ha pronunciato un vigoroso discorso nel quale dopo aver ricordato le vicende storiche del fascismo ferrarese dalle sue origini ad oggi, affermando che esso si mantiene sempre disciplinato e compatto agli ordini del Duce, ha riassunto brevemente i tre grandi avvenimenti politici dell'annata e cioè: stabilizzazione della lira, la carta del lavoro e il trattato di Tirana. L'oratore ha deplorato gli avversari mascherati del fascismo che, durante i giorni della battaglia della lira hanno fatto opera disfattista tra il pubblico e ha messo quindi in luce la vittoria luminosa del Duce e del Governo Nazionale che hanno assicurato insieme con la tranquillità economica la pace sociale. Ha messo poi in relazione questo medesimo problema sociale con la grande riforma che si sintetizza nella carta del lavoro nella quale sono contemperati ed ordinati armonicamente i contratti e gli interessi di tutte le classi. Il popolo italiano afferma l'on. Balbo, se ha raggiunto completamente la pace interna, deve però sorvegliare attentamente e controbattere le insidie di vari paesi stranieri i quali invidiano alla nostra nazione lo stato di floridezza e l'impeto di vita che il fascismo le ha assicurato. Anche l'anno VI afferma l'on. Balbo ha avuto su questo terreno le sue vicende sulle quali ha vigilato la mente possente del Duce, il trattato di Tirana, è una prova della sua genialità di manovra di controllo e di comando. L'oratore applaudito appassionatamente dall'assemblea traccia quindi un quadro delle vicende della piccola patria di Ferrara nell'ambito della grande patria, l'Italia.

Dal fronte politico al fronte economico

Anche in provincia di Ferrara la battaglia fascista si è spostata dal fronte politico, sul fronte economico. L'anno trascorso è stato un anno di dura battaglia per una provincia essenzialmente agricola come quella di Ferrara, ma con l'aiuto valido del capo del governo le ragioni della fede e dell'ideale hanno sempre prevalso sulle morse del dubbio, le tentazioni della viltà e la logica gretta dell'egoismo. Anzi, proprio dall'anno VI si dovrà notare il più grande evento storico che l'economia agricola ferrarese registri e cioè l'approvazione e l'inizio dell'attuazione pratica di un complesso programma per la trasformazione radicale della provincia di Ferrara.

Il Governo nazionale, continua S. E. Balbo, con la sua visione realistica e le sue rapidità di esecuzione ha compreso che non si poteva più oltre ritardare la sistemazione della bonifica integrale se non si voleva ogni anno ritornare, con provvedimenti inadeguati ed insufficienti a fronteggiare il fenomeno della disoccupazione. L'oratore fa quindi un vivace confronto fra i sistemi socialisti che speculavano sul bisogno di lavoro e sulla miseria economica dell'avventizio agricolo ferrarese, e i sistemi fascisti che tendono invece ad eliminare completamente questo flagello sociale fissando la popolazione nomade delle campagne alla terra e distribuendo equamente tra le masse di queste autentici paria della società la terra da lavorare col sistema della mezzadria, ormai riconosciuto come il più idoneo ai fini dell'ordine sociale e della produzione. S. E. Balbo ricorda l'arduo lavoro di preparazione che è stato compiuto nei mesi trascorsi per sottoporre un piano organico al Duce e al governo, pronuncia parole di vivo elogio per tutti coloro che cooperarono alla formulazione di questo programma arricchendolo di ogni dato e sempre fervido amore per la terra tecnico e statistico indispensabile e leva quindi un inno alla saggezza illuminata del Duce che ha dato ancora una volta prova del suo antico ferrarese. L'oratore riassume poscia l'opera dei funzionari governativi che il governo nazionale ha inviato in provincia di Ferrara per affrontare il problema contingente della disoccupazione invernale e primaverile ed iniziare, unificando tutti i diversi aspetti l'attuazione di un programma definitivo di trasformazione economica nella provincia, trasformazione la quale comporta una spesa di parecchie centinaia di milioni da dividersi in un decennio. L'imponente assemblea nella quale sono rappresentate tutte le forze vive ed operanti della città e della provincia, sottolinea l'esposizione di S. E. con prolungate ovazioni al Duce.

Esempio di disciplina quotidiana

L'oratore conclude affermando che la gratitudine verso il Duce deve esplicarsi in un esempio di disciplina quotidiana dalla quale siano eliminati tutti i personalismi e nella quale si affermi invece sopratutto nelle ore più difficili, il principio che ogni interesse singolo debba essere assorbito nella costante e sicura visione dell'interesse collettivo. Le parole finali di S. E. Balbo fanno scattare in piedi tutti i presenti i quali plaudendo intonano Giovinezza. Prende quindi la parola il segretario federale che espone all'assemblea in un minuzioso, preciso e lucido riassunto il programma della ricostruzione economica della provincia.

600 milioni di spesa

Il punto centrale della relazione è costituito dal programma della trasformazione fondiaria che include un piano completo di appoderamento destinato a far scomparire l'avventiziato agricolo nelle campagne ferraresi in aziende a mezzadria che non superino una media di 10 a 20 ettari. Per ogni unità colturale nuova è prevista la costruzione di una nuova casa colonica con stalla, fienili e attrezzi necessari al lavoro dei campi. La coltura che in generale si fa oggi in forma estensiva dovrà essere trasformata in coltura intensiva Il costo totale per la creazione di 12.000 unità agricole nuove giunge secondo calcoli approssimativi ma certamente molto vicini al vero ai 600 milioni. L'opera di appoderamento dovrà procedere di pari passo col funzionamento della bonifica idraulica ed essere integrata con la creazione del soprassuolo e con la industrializzazione dei prodotti agricoli.

Dopo aver esposto, nelle grandi linee il programma finanziario del decennio termine fissato per la bonifica integrale, l'oratore conclude invitando tutti i fascisti della provincia grandi ed umili proprietari o coltivatori di terre a collaborare fattivamente a questa opera ingente che assicura alla provincia di Ferrara un avvenire di insperata grandezza e darà al governo nazionale il più eccelso titolo di benemerenza verso le classi rurali d'Italia, speranza e nervo della rivoluzione.

Telegrammi al Duce e a S. E. Turati

Nel pomeriggio nella sala dei Giganti nel castello degli Estensi è seguita l'adunanza dei segretari politici e dei direttori dei fasci.

Tra le ovazioni dell'assemblea S. E. Balbo legge quindi i seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini, Roma.
Il 7. congresso dei fasci ferraresi di combattimento esprime al Duce la profonda riconoscenza delle popolazioni rurali della provincia che vedono nel programma di bonificazione integrale vittoriosamente iniziata la loro completa redenzione. Il congresso assicura il capo che Ferrara marcia sempre all'avanguardia del fascismo pronta più che mai ad eseguire qualsiasi ordine. Italo Balbo, presidente del congresso

S. E. Turati, Roma
7. congresso fascista ferrarese falange infrangibile di soldati della rivoluzione pronti in qualsiasi momento agli ordini del Duce e serrati in una disciplina di ferro saluta il segretario generale del partito con lo spirito delle prime più fiere battaglie. Italo Balbo presidente del congresso.

—x—

Notizie riassuntive

Dai telegrammi di sabato riferiamo brevemente alcune notizie.

— Alla presenza di S. M. il Re si è svolta, nel salone delle bandiere al Vittoriano, la solenne commemorazione dell'insigne architetto piacentino co. Manfredo Emanuele Manfredi. Promotrice n'è stata la R. Scuola di Architettura di Roma, di cui il prof. Manfredi fu il fondatore e il primo direttore. S. M. il Re, terminato il discorso commemorativo tenuto dal prof. Giovannoni, visitò la mostra dei disegni originali e delle fotografie dei lavori lasciati dall'illustre commemorato.

— Pure sabato si è insediata in Roma la commissione consultiva, istituita con decreto del Capo del Governo in data 28 gennaio ultimo, per la disciplina delle contribuzioni sindacali. Sono allo studio le modificazioni ed i provvedimenti relativi, suggeriti dal primo anno di esperienza.

— La «giornata del riso» è stata fissata pel 19 corr. In tale giorno, il riso italiano sarà fatto gustare anche alla mensa di S. M. il Re e del Capo del Governo; alle truppe, massime a quelle dislocate nell'Italia centrale, meridionale e delle isole, saranno distribuiti risotti. Alla esposizione di Tripoli furono inviati ben dodici quintali di riso italiano, divisi in tanti sacchetti.

SENATO

Nella seduta di sabato, furono approvati vari disegni per la conversione in legge di decreti legge. Il primo venuto in discussione — riflettente la garanzia del servizio delle obbligazioni per i lavori pubblici in Albania, ha dato occasione al relatore Arton, di mettere in rilievo l'importanza. Con questo progetto, l'Italia, consacrando le sue forze al risorgimento economico dell'Albania, compie un atto di profonda colleganza verso la nazione amica ed alleata e di alta sapienza politica. L'Albania verrà tolta dalla condizione di isolamento economico, in cui si trova, colla costruzione di strade, di ponti e di forti. Edifici pubblici di grande valore architettonico sono già sorti e sorgeranno a Tirana e Durazzo.

Augura che il capitale italiano possa pure dedicarsi al miglioramento dell'agricoltura e della proprietà fondiaria in Albania. Tutta una nuova civiltà sarà creata al giovane stato, a beneficio, prima di tutto, dell'Albania e poi di tutta la economia europea e mondiale. Tale stupenda opera di valore universale compiuta dall'Italia, merita di essere additata al mondo civile.

Colla fraterna sua collaborazione l'Italia di oggi, guidata con mirabile sapienza e genio di italianità da Benito Mussolini avvererà il vaticinio del più grande precursore del fascismo, di Francesco Crispi, il quale, sempre memore, della sua discendenza da sangue albanese, auspicava l'unione intima fra l'Italia e l'Albania per la libertà e l'indipendenza dell'Albania e per la difesa d'Italia nell'Adriatico.

Confida che il Senato approvando unanime il disegno di legge, darà nuova prova della sua simpatia verso la generosa nazione albanese, alla quale invia un saluto ed un voto fervido per il compimento dei suoi gloriosi destini. (Vive approvazioni).

Il ritratto del Duce a grandezza naturale nel gabinetto di S. E. Volpi

ROMA, 12. — Oggi nel gabinetto del ministro delle finanze co. Volpi di Misurata è stato collocato il ritratto a grandezza naturale di S. E. il Capo del Governo eseguito dal pittore Vittorio Corcos di Firenze. L'opera degna della fama dell'illustre artista per il quale S. E. il Capo del governo si è compiaciuto posare ritrae felicemente S. E. Mussolini nella caratteristica sua posa di comando. Il prof. Corcos che era presente al collocamento del quadro ha ricevuto le più vive felicitazioni da parte del co. Volpi di Misurata e dagli alti funzionari del ministero presenti alla cerimonia.

Il Canto del lavoro eseguito a Padova e diretto da Mascagni

PADOVA, 12. — Stasera al teatro Verdi affollatissimo in ogni ordine di posti presenti le autorità e le rappresentanze dei fasci e dei sindacati, dopo l'esecuzione del «Piccolo Marat» diretto dall'autore, l'on. Rossoni che era giunto poco prima da Bologna fattosi al proscenio, illustrava con felice sintesi il contenuto ideale del canto del lavoro.

Entusiastici applausi hanno salutato le parole dell'on. Rossoni mentre l'orchestra ha intonato tra vive acclamazioni la Marcia reale e l'inno Giovinezza. Quindi la società corale Padovana unitamente agli artisti del teatro ha eseguito sotto la direzione di Pietro Mascagni il Canto del lavoro che è stato bissato tra intense ovazioni all'indirizzo del maestro e dell'on. Rossoni.

Vivaci proteste di Poincarè contro oscure mene separatiste in Alsazia

STRASBURGO, 12. — Il presidente del consiglio Poincarè dopo avere ricevuto patriottici omaggi da parte degli alsaziani, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Le villanie di alcuni malfattori e gli atti di demenza di alcuni fuorviati sono bastanti per rivoltare le coscienze alsaziane e suscitare indignate proteste. Quando prossimamente verranno smascherate le infamie di alcuni personaggi, qualcuno dei quali ha prudentemente varcato la frontiera, l'Alsazia non tollererà più in nessuno dei suoi figli nè compiacenza nè cecità e non ammetterà che agenti sospetti mantengano in Alsazia giornali alimentati con risorse provenienti dall'estero e preparino sotto il velo dell'autonomia e della neutralità dell'Alsazia, una nuova amputazione della Francia. L'Alsazia non ammetterà più che un pugno di individui spingano l'audacia a cercare dei complici in altre regioni della Francia ove sopravvivono antichi linguaggi. Tali dialetti non impediscono che l'anima della Francia sia una ed indivisibile e che sia indivisibile il suo territorio. Noi non possiamo permettere soggiunge Poincarè che col favore di colpevoli compiacenze, influenze estere vengano ad insinuarsi negli affari interni, nè che in seno all'Alsazia un miserabile gruppo di avventurieri ed intriganti osi preparare nell'ombra la mutilazione della Francia.

Poincarè conclude dichiarando che non dubita che gli elettori alsaziani domanderanno sempre a coloro che solleciteranno i loro voti: siete voi francesi senza riserve, senza condizioni, senza reticenze? Coloro che non risponderanno nettamente saranno rigorosamente esclusi dall'Alsazia.

I campionati del Dopolavoro ad Asiago alla presenza di S. E. Turati
Oltre cinquemila concorrenti agli sport invernali

ASIAGO, 12. — S. E. Turati segretario generale del P. N. F. è giunto in automobile da Padova stamane alle ore 8 ed è ripartito alle 8.25 per Asiago per assistere allo svolgimento delle gare. Alle gare parteciparono 300 iscritti suddivisi in 60 squadre. Sono giunti da tutta Italia migliaia di escursionisti. Splende un sole meraviglioso.

S. E. Turati è ritornato in città dal campo delle gare ove stamane si è svolta la gara femminile nazionale. Dopo una breve intima colazione l'on. Turati è ritornato al Campo per assistere alle gare di salto e di velocità.

I RISULTATI DELLE GARE

Ai Campionati Dopolavoristici di Sci disputatisi oggi alla presenza di S. E. Turati hanno partecipato 300 squadre del Dopolavoro, 60 di escursionisti. I campioni convenuti sono stati complessivamente 5000, appartenenti a 116 società sportive. Il risultato della gara per il Campionato italiano del Dopolavoro di mezzofondo (km. 15) a squadre è stato il seguente: 1. Dopolavoro di Bardonecchia; 2. Società Sportiva di Calalzo; 3. Ortigara di Asiago; 4. Val Magnaboschi; 5. Opera Naz. Dopolavoro di Trento; 6. Opera Naz. di Gallio; 7. Ortigara di Asiago; 8. Opera Naz. Dopolavoro di Gallio; 9. Ortigara di Asiago; 10 Val Magnaboschi.

Nel campionato italiano del Dopolavoro di salto si è classificato: 1. Fisco del Dopolavoro di Gallio con 13 punti; 2. Pesavento Narciso dell'Ortigara di Asiago; 3. Caneva Bruno dell'Ortigara di Asiago.

La gara nazionale di velocità su 600 metri è stata vinta da Valente Angelo della Val Magnaboschi (Cesuna), seguito da Secondo Dubini della SUCAI di Milano; 3. Cresini degli escursionisti di Lecco; 4. Sola Aldo della N. D. di Recoaro; 5. Delomenico di Calalzo.

Alla gara femminile di k 2 su 19 iscritte sono partite 16 concorrenti. Si sono classificate: 1. Rigoni Giovanna di Asiago in 16.49; 2. Rigoni Bona di Asiago in 19.3 e 2 quinti. Seguono Pesavento Clara di Asiago, Urico Marè Asiago, Stefano Maria di Asiago; Rigoni Maria di Asiago; Alberi Giacinta di Valdagno. Fra le non valligiane si classificano nell'ordine seguente: Benut di Gorizia; Bardella di Brescia; Menegato di Vicenza; Zuffo di Valdagno; Campiani di Brescia; Albiero di Valdagno; Poeta di Brescia; Beane di Venezia e Parri di Venezia. La classifica del convegno nazionale delle società escursionistiche è la seguente. Primo Dopolavoro di Treviso con punti 359 che vince la coppa del Dopolavoro Provinciale di Vicenza; Secondo Dopolavoro del Lanificio Marzotto Valzotto di Valdagno con 105 punti aggiudicandosi la coppa della commissione reale della provincia di Trieste; Terzo Dopolavoro Telefonico di Venezia con 101 punti che vince una tazza di bronzo.

Classifica per il costume del Dopolavoro. Primo Marzotto di Valdagno vince la medaglia d'oro dell'ente Fiere e Mercati di Vicenza. Secondo Dopolavoro Usolini di Brescia medaglia d'oro del dopolavoro provinciale di Padova. Terzo Dopolavoro dell'Uvie di Vicenza targa della F.I.E. Classifica per il maggior numero di Società Escursionistiche: primo Uvie di Vicenza con 348 punti; secondo S. E. P. Cantore di Padova con 265; terzo Sosav di Venezia con 236 punti.

La premiazione delle squadre dopolavoristiche
Un discorso di S. E. Turati

VICENZA, 12. — Nel teatro Eretenio ha avuto luogo la premiazione delle squadre dopolavoriste che hanno partecipato alle gare sciatorie. S. E. Turati salutato da frenetici applausi ha pronunciato brevi parole di fede. Iniziando il suo dire egli ha manifestato la sua soddisfazione per la magnifica giornata sportiva vissuta sull'altipiano di Asiago che ricorda i martiri e le vittorie della guerra. Ha soggiunto che l'avvenire dell'Italia nuova è nella giovinezza sportiva e nella conquista della forza fisica, essere forte è un dovere nazionale in nome della grande Patria. Ha concluso dicendo di avere guardato negli occhi i dopolavoristi durante le gare e di avere inteso l'entusiastico canto d'Italia verso tutte le buone e sante battaglie. Egli porterà al grande Duce del Fascismo questo canto della razza che si rinnova e per cui la patria rinasce. Entusiastiche ovazioni, hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati e il pubblico ha lungamente acclamato all'indirizzo del Sovrano.

Le olimpiadi d'inverno a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 12. — Al banchetto di inaugurazione della seconda olimpiade di inverno il presidente della confederazione sig. Schulthess ha portato agli atleti convenuti per la seconda riunione dei giuochi olimpici a Saint Moritz il saluto della Svizzera dichiarando che essa è fiera di accoglierli nelle sue montagne e di essere il campo dei loro esercizi, felice di riunire differenti nazioni in una festa che è il coronamento di lunghi sforzi e che darà ai giuochi olimpici un nuovo impulso. Dopo aver salutato e ringraziato a nome del consiglio federale e del popolo Svizzero gli organizzatori della riunione l'oratore ha rivolto il suo deferente saluto a S. A. R. il principe Consorte dei Paesi Bassi, presidente d'onore della federazione nazionale olandese e dei giuochi olimpici che si svolgeranno fra alcuni mesi ad Amsterdam.

La corsa per pattuglie militari svoltasi su un percorso di 30 Km. con salto di metri 1100 ha avuto il seguente risultato: 1. Norvegia in ore 3,50,47; 2. Finlandia in 3.54,37; 3. Svizzera in 3.55.4; 4. Italia in ore 4.7,30; 5. Germania 4.15,2; 6. Cecoslovacchia 4.15; 7. Polonia in 4.33,45; 8. Romania in ore 5.16 minuti; 9. Francia in 5.26.26. Torneo di Hockey sul ghiaccio: Belgio batte Ungheria 3 a 2; Svezia batte Polonia a pari 2 a 2; Francia batte Inghilterra 3 a 2; Germania e Austria pari 0 a 0.

I CAMBI

VENEZIA, 13. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.25 — Londra 92.05 — New York 18.89 — Zurigo 363.50 — Belgio 2.63.

Fatti ed avvenimenti del giorno

Maltempo in Inghilterra
Un vento formidabile produce gravi danni e numerose vittime

LONDRA, 12. — Da ieri sera soffia un vento formidabile su tutta l'Inghilterra, il quale ha raggiunto la velocità di 104 miglia all'ora a Liverpool, cifra mai registrata finora, e 59 miglia nell'area metropolitana, di Londra.

Finora si hanno a deplorare cinque morti e numerosi feriti. A Birminghan è precipitata una grossa ciminiera sul tetto di una casa, sfondandola. Rimase ucciso un giovane ventitreenne. Sua moglie è ferita gravemente. Entrambi dormivano. Le altre quattro vittime, fra cui un ragazzo e il comandante di una imbarcazione, si sono avute nelle provincie del nord. Un motociclista è rimasto ferito gravemente. Il crollo di un albero ha fatto deragliare la locomotiva di un treno, ma fortunatamente senza incidenti alle persone.

Le comunicazioni telefoniche col continente sono quasi tutte interrotte e i fili a terra si contano innumerevoli. Tetti scoperchiati, vetrine di negozi frantumate, crolli di muri, vengono registrati un po' dappertutto.

La facciata di una piccola casa a Londra è stata soffiata via letteralmente dalla furia del vento, lasciando tutto il locale interno esposto alla vista del pubblico. Otto tonnellate di muratura e di calcestruzzo sono precipitate da una casa di tre piani in una via centrale e sono andate fin sopra una sala da ballo che rimase sfondata.

L'uragano continua
Altre vittime

LONDRA, 12. — Il violento uragano scatenatosi la scorsa notte continua oggi sulla gran Bretagna e sull'Irlanda. I danni sono gravi. Si deplorano 7 morti e numerosi feriti a causa del violentissimo vento che ha sradicato alberi, asportato tetti, fatto crollare fumaioli e sollevato da terra delle persone alcune delle quali sono cadute nei fiumi. Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La temperature infierisce lungo le coste.

Violenta tempesta in Norvegia
Una ventina di vittime

OSLO, 12. — Nella violentissima tempesta che per due giorni ha flagellato la costa della Norvegia occidentale, si hanno a lamentare 21 morti. Numerose case sono state abbattute dalle valanghe.

Un gruppo di ispettori discende in una miniera ed è sorpreso dal grisou
Tredici vittime

WHITEHAVEN (Cumberland), 12. — Un gruppo di ispettori delle miniere è disceso oggi in una miniera chiusa da due mesi in seguito ad un accidente nel quale avevano trovato la morte 4 minatori. Mentre gli ispettori si trovavano nella miniera è avvenuta una esplosione di grisou. Una squadra di soccorso ha subito tentato il salvataggio, ma è stata costretta ad abbandonare le operazioni. Si deplorano 13 vittime.

Una esplosione disastrosa
Dieci vittime

EVERETT (Massachussetts), 11. — Una tremenda esplosione è avvenuta nel reparto della vaporizzazione del locale stabilimento della «Beacon Oil Company», dove sono impiegati numerosi operai. Le vittime sono almeno 10; ma vi sono tre operai scomparsi ed è perciò da temere che anche essi possano essere periti. Immediatamente dopo l'esplosione il fuoco si propagò fulmineamente ad altri reparti dello stabilimento, che tra gli altri impianti ha pure un serbatoio della capacità di 40 mila barili.

I cadaveri delle vittime sono stati estratti carbonizzati dai rottami non appena è stato possibile domare il fuoco. Proseguono intanto le ricerche degli altri tre operai mancanti. La causa del disastro non è ancora accertata.

Minatori salvati mercè le maschere contro i gas

NORTHWAY (Ontario), 11. — Mercè le maschere contro i gas, si è riusciti a liberare dodici minatori sepolti nella miniera d'oro. Essi sono stati raccolti moribondi, ma si spera non di meno di salvarli. Il fumo che ha invaso i pozzi si va dissipando. Si spera perciò di salvare anche i rimanenti minatori.

Il processo per l'assassinio del console italiano a Odessa

ODESSA, 12. — Il processo per l'assassinio del vice console italiano Cozzio. Vengono interrogati gli accusati Dobrovvskoj e Goncovic. Poscia vengono interrogati i testimoni Si leggono infine le conclusioni dei periti secondo l'opinione dei quali ciascuno dei tre colpi inferti al Cozzio poteva causare la morte. Seguiranno la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati.

L'improvvisa morte dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede

ROMA, 12. — Stamane alle 6 è morto improvvisamente l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede signor Doulcet.

La difficile soluzione della crisi jugoslava

BELGRADO, 12. — Alla fine di una seduta del gruppo radicale che ha respinto le condizioni poste dall'unione democratica alla sua eventuale partecipazione ad un gabinetto di concentrazione, il presidente della Scupcina, Ninko Peric, ha restituito al sovrano il mandato affidatogli di formare un gabinetto di concentramento. Il signor Peric ha quindi proposto al Sovrano di dare al capo del gruppo parlamentare più importante il mandato di costituire un ministero di affari. Il Re, subito dopo aver ricevuto il sig. Peric, ha fatto chiamare al palazzo reale il presidente del consiglio dimissionario Voukitchevuic, capo del gruppo parlamentare del consiglio dimissionario Voukitchevuic, capo del gruppo parlamentare radicale, al quale ha dato l'incarico di costituire il gabinetto.

Una alta missione militare finlandese in Italia
per studiare le nostre istituzioni militari

HELSINGFORS, 12. — E' partito per l'Italia il capo di stato maggiore dell'esercito e dell'armata Finlandese Kwallenius accompagnato dal colonnello Aito e dal tenente aviatore Harju Jeanty. La missione è stata inviata in Italia dal governo nazionale e vi si tratterrà fino al tre marzo. Durante questo periodo di tempo visiterà le istituzioni militari italiane più importanti. Il Wallenius è considerato uno dei più colti ufficiali non solo dell'esercito finlandese ma degli stati maggiori dei sette stati balto-scandinavi. Durante la guerra fu valorosissimo soldato, assunto alla carica di stato maggiore dimostrò capacità tecniche di primo ordine, inoltre è un appassionato cultore di filosofia e letteratura, materie nelle quali conseguì titoli universitari. Il R. ministro d'Italia conte Pagliano ha offerto, in onore del signor Wallenius un grande pranzo al quale sono intervenuti membri del governo finlandese, il comandante supremo della difesa e varie personalità.

Il VII Concorso Ippico a Napoli

NAPOLI, 12. — Oggi, al campo sportivo militare dell'Arenaccia, alla presenza dell'autorità civili e militari e di un folto pubblico si è inaugurato il settimo concorso ippico. Si è disputata la coppa d'argento «Principe di Piemonte» su di un percorso di metri 800 circa con ostacoli, premio lire 15 mila per cavalli appartenenti a tre gruppi a seconda dell'età. Ecco i risultati: 1. Gruppo: 1. Primulo, in un minuto, primo 58 secondi e 3 quinti, penalità zero; secondo Wanda, in 2'2" e 4 quinti, penalità zero; 3. Giulio Cesare in 1'55" penalità uno — II. Gruppo: 1. Gagliardo in 1'40" e 2 quinti penalità zero; 2. Capinera in 1'5" e un quinto penalità zero; 3. Amorino in 1'39" e 4 quinti, penalità 2. — III. gruppo: 1. Falco Quarto in 2'7", penalità zero; 2. Wello in 2'11" e 2 quinti, penalità zero; 3. Costa in 2'29", penalità 9. Causa la pioggia, la finale che doveva essere disputata tra i pici tre piazzati di ciascun gruppo è stata rinviata a domani.

Nel mondo degli affari
La Società Industrie Seriche Friulane chiede il concordato

Su richiesta del suo presidente, on. Marco Ciriani, la Società industrie seriche friulane, ha chiesto ed ottenuto oggi dal Tribunale di Milano di essere ammessa al concordato preventivo, offrendo con la garanzia personale dei suoi amministratori, on. Ciriani, Carlo Cadel e Paolino Iem ai creditori una cifra non inferiore al 40 per cento.

La Società che ha sede in via dell'Orto e stabilimenti a Brazzano, Gorizia, Spilimbergo, Maniago, Nervesa della Battaglia, Lanzago (Treviso) e San Vito di Leguzzano (Vicenza) ha presentato un bilancio che ha i seguenti termini contabili: attivo: 30 milioni 450 mila 300.81; passivo 30 milioni 457 mila 901.31. L'adunanza dei creditori è fissata per il 12 marzo p.v.

Due fallimenti

Il Tribunale su istanza dei creditori ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Arnaldo Silvestrini esercente vino. Ha nominato giudice delegato lo avv. Ferlan, e curatore provvisorio il rag. Fabiano, fissando la prima adunanza dei creditori al 20 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 marzo, la chiusura del processo di verifica al 23 stesso.

— Pietro Scandolo fornaio di Marsure di Aviano. Giudice delegato avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Domini. Prima riunione dei creditori 23 febbraio, termine per la presentazione dei titoli di credito il 9 marzo, chiusura del processo il 26 stesso.

CRONACA CITTADINA

I problemi provinciali
esaminati in una riunione di fiduciari

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'altro ieri, convocati dal Segretario Federale avv. Cesare Perotti, si sono riuniti i Fiduciari Mandamentali.

Il Segretario Federale illustrò le direttive impartite da S. E. Turati nella riunione dei Direttori Regionali tenutasi recentemente a Venezia.

Furono quindi esaminati diversi problemi riguardanti i Sindacati e le organizzazioni fasciste, organizzazioni che in questo ultimo tempo hanno avuto un intenso svolgimento.

Il Segretario Federale si reputò lieto di poter comunicare che le organizzazioni giovanili esemplarmente dirette dalla camicia nera co. Raimondo de Puppi, severamente inquadrate, si avviano a raggiungere il rilevante numero di circa 20.000 iscritti ai quali si è provvisto, quasi in ogni centro, una adeguata sede.

Comunicò inoltre la compiuta riorganizzazione degli studenti medi e universitari i quali hanno ormai un proprio giornale («La Voce degli Studenti»). Egli assicurò la massima assistenza ai giovani, sicuro presidio dell'avvenire fascista. Accennò anche alla organizzazione del Dopolavoro sorta ormai in quasi tutti i Comuni e additò quale modello il Dopolavoro del Capoluogo composto di numerosissime sezioni in ambienti comodi e forniti di tutto l'occorrente per esplicare le molteplici attività inerenti all'opera.

L'avv. Perotti ebbe a compiacersi per lo spirito di disciplina e di concordia che anima il Fascismo Friulano che sa dimostrare di essere il vecchio Fascismo serio, operoso e capace, al disopra di qualsiasi vano ed inutile contrasto, teso al raggiungimento di ogni alto ideale fascista.

Nell'esame dettagliato della situazione sindacale che ebbe luogo con l'intervento del Segretario Provinciale dei Sindacati, invitato a partecipare alla riunione, si è ritenuto opportuno di rilevare, fra l'altro, che mentre nelle generalità dei datori di lavoro si riscontra una sufficente e buona volontà nell'applicazione di quel sano spirito di collaborazione che costituisce la base ed il presupposto del Sindacalismo Fascista, permangono delle eccezioni poco lodevoli.

A proposito, fu oggetto di particolare esame, su dati forniti dal Segretario Generale, la situazione dei minatori delle Cave di Predil.

I convenuti, ad unanimità, espressero il loro voto che alla disciplina e al senso di dovere e di ordine di cui debbono e dovranno dare sempre prova quelle maestranze corrisponda analogo senso di responsabilità e di comprensione del loro dovere da parte dei dirigenti di quell'importante azienda.

Entro il mese di febbraio avrà luogo la discussione del patto di lavoro che dovrà consacrare i giusti diritti dei lavoratori, nei limiti consentiti dalla giustizia e dalla necessità della migliore e più intensa produzione.

Fiera Campionaria di Tripoli
Quanto costa il viaggio Udine-Tripoli e viceversa

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte gli espositori, piccoli industriali ed i visitatori che intendono recarsi a Tripoli per visitarvi la Fiera Campionaria, che il prezzo del viaggio Udine-Tripoli e ritorno viene a costare circa L. 280 per la terza classe e 560 per la seconda; validità del biglietto un mese.

E' consigliabile il percorso ferroviario Udine-Siracusa che consente l'imbarco sul piroscafo che fa servizio diretto per Tripoli in partenza ogni lunedì alle ore 19 con arrivo a Tripoli l'indomani Martedì alle 20; non c'è bisogno in tal caso di alcun documento all'infuori della tessera-passaporto che si acquista presso gli Uffici dell'Enit al prezzo di L. 25 cadauna.

Da Siracusa ci sono altre partenze il Martedì ed il Giovedì di ogni settimana con arrivo a Tripoli il Giovedì ed il Sabato successivo, ma per fruire di questo servizio occorre essere muniti, oltrechè della Tessera passaporto, anche di regolare visto della locale Questura, poichè il piroscafo fa scalo all'Isola di Malta.

Per ulteriori schiarimenti, gl'interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni n. 5.

La commemorazione di V. Locchi al Dopolavoro Postelegrafico

Mercoledì 15 corrente, per felice iniziativa della Direzione della Sezione Udinese del Dopolavoro Postelegrafico, sarà commemorato nella sala della Sede Sociale (via Iacopo Marinoni) il Poeta Soldato Vittorio Locchi, della di cui morte ricorre in tal giorno il decimo anniversario.

Aderendo gentilmente all'invito rivoltogli dal Comitato del Dopolavoro, il chiaro prof. dott. Adriano Lami, declamerà uno dei più sentiti lavori del Locchi: «La Sagra di Santa Gorizia».

La serata avrà inizio alle ore 21 e alcun socio mancherà certo alla commemorazione d'uno fra i più valorosi suoi ex compagni di lavoro. A detta cerimonia sono invitate anche le famiglie dei soci.

Il contributo dei sacerdoti per la disciplina stradale

Il Presidente dell'Automobile Club di Udine, co. Carlo del Torso, ha diretto ai Reverendi Parroci della Provincia, una circolare con la quale li invita a render noto nelle prediche domenicali, un efficace decalogo dei conducenti. In calce a detto decalogo leggesi una nota dell'ill.mo cav. mons. Quargnassi, Vicario Generale, il quale, dandovi il suo benestare e plaudendo all'iniziativa, invita i sigg. Curati ad [illegible] urgentemente.

La riunione del Comitato per la grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Sabato sera, alle 18, nella sala maggiore della Congregazione di Carità, sotto la Presidenza del cav. uff. rag. Nicola Larocca, si sono riunite le più cospicue autorità e rappresentanze cittadine per la costituzione del Comitato esecutivo della grande e tradizionale Fiera pasquale di beneficenza a favore della Congregazione di Carità, della «Scuola e Famiglia» e della Società Protettrice dell'Infanzia.

Ai posti d'onore si notavano la co. Elodia di Caporiacco Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, il cav. uff. rag. Nicola Larocca Presidente della Congregazione di Carità, il comm. prof. Luigi Pizzio Presidente della «Scuola e Famiglia», rappresentanti rispettivamente le tre Istituzioni iniziatrici della Fiera.

Le nobili parole del cav. uff. Larocca

Il cav. uff. rag. Larocca, dopo di aver dato lettura delle adesioni, ha pronunciato nobili elevate parole.

La Congregazione di Carità, l'Ass. Scuola e Famiglia e la Società Protettrice dell'Infanzia iniziano — egli ha detto — i lavori preparatori dell'annuale Fiera Pasquale di Beneficenza con questa riunione che ha lo scopo di gettare le basi di quella che ben si può dire, ormai, la più importante manifestazione benefica cittadina.

L'inizio si apre con il compimento di un rito consueto, ma sempre vivamente sentito: quello della riconoscenza che le Istituzioni, cortesi e numerosi intervenuti, tributano a tutti coloro che hanno accolto e accoglieranno il loro appello.

Appello che si rinnova ogni anno, perchè ogni anno si rinnova e s'impone la necessità di apprestare i mezzi destinati a rispondere al lamento della miseria, che è di ogni giorno.

Se l'iniziativa ha l'uniformità della ripetizione, si consideri che le Istituzioni mirano sempre ad una stessa meta, ed operano nella quotidiana realtà della vita che, invariabilmente, ha la luminosità dell'aurora e l'oscurità del tramonto.

Tutto si ripete d'altronde: anche il divertimento al quale nessuno rinuncia soltanto per la consuetudine del ritorno.

Ecco perchè la Fiera di Pasqua rientra fra le azioni indispensabili ed è intimamente legata al funzionamento delle Istituzioni che da essa ritraggono il reddito normale di bilancio: ecco perchè noi ci disponiamo ad organizzarla con fede e con speranza immutabili e chiamiamo a raccolta tutti i buoni perchè ci aiutino a conseguire l'auspicato successo.

Quest'anno ci siamo rivolti — prosegue il cav. uff. Larocca — per la costituzione del Comitato Generale anche ai Sigg. Comandanti di Corpo del R. Esercito e della Milizia perchè tutto l'apoggio che in passato gli Ufficiali del Presidio han dato alla nostra impresa ci lascia sicuramente sperare che la richiesta collaborazione sarà accordata con quel nobilissimo spirito di fraterna solidarietà che, in ogni opera buona, accomuna le forze armate alla popolazione civile.

Invero ben è degna la Pesca Pasquale di raccogliere l'unanimità dei consensi.

I soccorsi ai vecchi e le assistenze infantili sono i due cardini su cui si poggia tutta l'azione della pubblica beneficenza.

Quindi, gran numero d'invocazioni al soccorso e gran bisogno di fondi. Mentre questi rimangono pressochè stazionari, le prime tendono ad aumentare continuamente per la disoccupazione che ha infierito ed infierisce; ed in ragione diretta della loro ascesa sta la preoccupazione di non poterle tutte soddisfare.

Le Istituzioni si affaticano ad elargire provvidenze, ma la loro fatica trova un limite insorabile nelle disponibilità finanziarie.

La Congregazione di Carità ha, recentemente, reso note le sue critiche condizioni.

L'Ass. Scuola e Famiglia e la Soc. Prot. dell'Infanzia devono lottare diuturnamente per assicurarsi la possibilità di esistenza; d'altra parte le loro utilissime finalità hanno avuto il più lusinghiero, il più alto riconoscimento nell'approvvida legge istituita per la protezione della maternità e dell'infanzia; la quale, ove già non esistesse, ne reclamerebbe la fondazione.

Se ciò costituisce, indubbiamente, un motivo di orgoglio è anche un'incitamento a proseguire il cammino che il Governo Nazionale addita necessario per arrivare al rafforzamento della stirpe.

Come avviene da qualche anno, una parte degli utili della Pesca verrà devoluta a favore delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, degli orfani di guerra di Udine e della Società dei Veterani e reduci delle patrie battaglie: ed il rinnovato beneficio significa sempre omaggio al sacrificio per la Patria.

Ed ora, all'opera! (esclama il cav. uff. Larocca) Bisogna dissodare il terreno e aprirvi il solco che accolga la buona semente.

Se tutti lavoreremo con lena, se tutti porteremo il contributo di una tenace e fattiva operosità, abbondante sarà la raccolta; e nel giorno della risurrezione di Cristo, a consolare l'umanità sofferente, apparirà ancora una volta, fra il sorriso della rinascente primavera, l'ala bianca della Carità.

Vivissimi applausi salutano la ispirata chiusa dell'efficace discorso.

Il Comitato Esecutivo

Il cav. uff. Larocca legge quindi l'elenco delle persone proposte per formare il Comitato Esecutivo della Fiera e gli intervenuti lo approvano per acclamazione.

Il Comitato pertanto resta così costituito: Presidente: S. E. Morpurgo cav. di gr. cr. barone Elio. — Membri: Boschian Enrico, Camavitto cav. Ugo, Conti cav. uff. Giuseppe, Degani Augusto, Della Savia dott. Giovanni, Doretti Nino, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Ederle Italo, Ferrario dott. Reginaldo, Gardi Manlio, Miani cav. arch. Cesare, Lenisa cav. Antonio, Leskovic cav. uff. ing. Lionello, Monbellardo cav. uff. Attilio, Reccardini Leone, Santi colonna cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Sbuelz ing. Giuseppe, Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe, Valentinis co. Federico — Cassiere: Zilli comm. Ugo. — Segretari: Forni Emma e Fontanini Luigi.

Prima di sciogliere la seduta il Presidente fa un nuovo e caloroso appello per raccomandare a tutti ed anche alla stampa la più attiva propaganda per la riuscita della benefica manifestazione della Fiera Pasquale di Beneficenza.

ECHI DELLA MOSTRA del MOBILE
La medaglia d'oro del P. N. F. agli artigiani del Friuli

In questi giorni, la Commissione esaminatrice dei progetti presentati al primo Concorso federale nazionale delle Comunità Artigiane del Mobile in Roma ha consegnata all'on. Commissione la sua relazione.

L'onor. Commissario, preso atto di quanto in essa è esposto ha espresso alla autorevole Giuria il suo consentimento nello spirito generale informatore dei giudizi formulati, e la sua gratitudine per l'opera coscienziosa e diligente compiuta.

Nella relazione, dopo esposti i risultati tecnici della Mostra, vengono distinti in ordine di merito: 1. Angelo Sello di Udine; 2. Dante Mecozzi di Firenze; 3. Antonio Toffoletti di Tarcento.

In esito alle decisioni della Commissione Giudicatrice, l'on. Buronzo aggiudicava quindi la medaglia d'oro della Direzione Generale del P. N. F. alla Comunità Artigiana di Udine e mille lire di premio al sig. Sello.

Vada il nostro plauso in uno ai più vivi rallegramenti, ai bravi artigiani che onorano in tal modo il nostro Friuli.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Lorenzo Laurenti: Nicolò e Teresina Sidoli 25.

SCOMMESSA BENEFICA

Il sig. Carlo Mattiussi ha versato L. 10 a favore della Cucina Popolare, per aver persa una scommessa con il sig. Eugenio Pignat.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE
(11 febbraio 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Agatini meccan. Norma Aloisio filatrice.

Matrimoni: Giov. Raveli agric. Maria Vidussi casal. — Luig. Cossio meccan. Maria Fiori sarta.

Morti: Caterina Scagnetti in Jacob fu Pietro a. 80 casal. — Chiara Giulia Polo di Tito a. 2 — Anna Locatelli ved. Morini fu Lorenzo a. 83 ricoverata.

Le offerte "Pro Oriente"

Pubblichiamo il secondo Elenco delle sottoscrizioni inviate alla Commissione Esecutiva del Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente»:

Somma precedente L. 11.864 — gr. uff. dr. Dom. Rubini 200 — Federazione Friulana Commercianti 100 — Personale della Federazione Commercianti 25 — Banca Cattolica 100 — Personale della Banca Cattolica 93 — cav. Enrico Broili 50 — Fratelli Broili 50 — Banca Commerciale (Sede di Udine) 100 comm. dott. Luigi Fabris 50 — comm. dott. Roberto Kechler 50 — «La Vitrum» 50 — Ditta Fratelli Delser 100 — De Marco Giovanni 40 — Damiani Romeo 25 — Manini Siro 25 — Giuseppe Chiesa 20 — ing. Giacomo Cantoni 50 — cav. Emilio Doretti 25 — cav. uff. dott. Virginio Doretti 20 — cav. uff. rag. Nicola Larocca 30.

***

Nel pubblicare il secondo elenco delle sottoscrizioni per la «Pro Oriente» rileviamo con compiacimento come la nobile iniziativa abbia trovato rispondenza nel nostro Friuli. Sappiamo inoltre che in ogni Comune vanno sorgendo comitati locali formati da fascisti, da combattenti e da autorità per la raccolta di fondi.

La commissione esecutiva attende fiduciosa l'esito di queste varie azioni locali e noi facciamo appello ai cittadini perchè vogliano concorrere generosamente a favore della patriottica Opera fondata da don Galloni.

CERCHIONI DELLE RUOTE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica la seguente circolare indirizzata da S. E. il Prefetto ai Municipi della Provincia, in data 28 gennaio u. s. N. 3030, (pubblicata nel Bollettino Atti Ufficiali del 2 corrente mese N. 5):

«Com'è noto per effetto dell'articolo 2 del R. Decreto 4 agosto 1924 N. 1438, già col 31 dicembre 1926 è scaduto il termine di tolleranza consentito per l'uso dei cerchioni punzonati aventi dimensioni inferiori a quello prescritte dall'art. 17 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043, ed anche l'esenzione eccezionale dei carri agricoli da tali norme veniva a cessare col 1.o gennaio 1928.

Ora S. E. il Capo del Governo esige che la legge sia applicata con ogni severità non essendo ammissibile che il Governo intraprenda uno sforzo eccezionale per sistemare le strade mentre restano immutati i veicoli che le rovinano.

Richiamo la particolare attenzione delle SS. LL. su quanto sopra, con preghiera di assicurarsi personalmente, che sia data ferma e completa esecuzione alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo».

Negoziante suicida
Si impicca nella propria bottega

Viva impressione ha destato nella popolosa parrocchia del Redentore il suicidio del negoziante Remigio Della Negra fu Angelo, d'anni 50, nato a Mortegliano e residente da molti anni nella nostra città, in via Villalta, con negozio di coloniali e vini e annessa rivendita pane in via Francesco Mantica N. 7 a. Impressione per la morte repentina e largo sentito cordoglio, poichè il Della Negra, onesto commerciante e ottima persona, era molto benvoluto e stimato.

Il disgraziato negoziante aveva lasciato capire da qualche tempo ai famigliari che il suo commercio attraversava un periodo di crisi; ma mai aveva lasciato intravvedere i tristi propositi che andavano maturandosi nel suo cervello stanco.

Stamane il Della Negra si alzò verso le 6.30 e alla di lui moglie, Elisa Garbin, disse che si recava a messa. Più tardi, alle 8.30 circa, la Garbin si recò in negozio per portare come ogni giorno il caffè al marito, ma ebbe la sorpresa di trovare l'uscio chiuso internamente. Di ciò avvertì la figlia e questa si portò sul luogo impensieritasi per l'insolito ritardo del padre nell'aprire bottega e temendo che quegli fosse stato colto da malore mentre trovavasi nell'interno. Due vicinanti si prestarono alla bisogna, forzando con pochi spintoni la porta, dato che questa era stata chiusa con un solo giro di chiave.

La macabra scoperta

Appena entrata nel negozio una straziante visione si presentò agli occhi della giovane Della Negra: il corpo esamine del suo genitore penzolava da una cordicell, in mezzo alla porta che dà accesso al retrobattega.

Ne seguì una scena straziante: tosto avvertito, giunse anche il figlio Andreino, d'anni 26 il quale, con dolce violenza, allontanò la sorella. Poco dopo si portarono sul luogo il maresciallo Arcudi comandante la Stazione Principale dei carabinieri accompagnato da un brigadiere. Essi provvidero a recidere la funicella che, formando un nodo scorsoio, scorreva in un gancio di fil di ferro saldato ad un chiodo.

Il corpo del Della Vedova era ancor quasi caldo, per cui il decesso doveva risalire a poco prima. Il volto era composto e sembrava quello di un dormiente. I capelli e baffetti grigi erano ben ravviati, gli occhi socchiusi, la bocca non presentava contrazioni di sorta. La morte, rapragiungendo forse celermente, non aveva lasciato la sua impronta.

Commovente testamento

Intorno al cadavere furono rinvenuti pochi spiccioli, un orologio e un portafoglio nel quale, fra le altre carte, trovarono un foglietto in cui il Della Negra ha vergato a matita le sue ultime volontà. Così egli scrive:

«Sono tradito nel commercio. Domando perdono a Dio di tutto il mal fatto. Domando perdono a tutti quelli che mi hanno fatto del bene e verso i quali involontariamente posso aver mancato. Perdoono a tutti quelli che mi hanno fatto del male. Raccomando i miei famigliari, lasciati nella miseria. Essi erano all'oscuro di tutti i miei affari; perdonate loro, che non hanno colpa di nulla.

«Misero me, dopo 27 anni di commercio devo morire di dolore, per non poter fare il mio dovere. Compatitemi; non maleditemi! Iddio vi ricompenserà e perdonerà la mia mancanza involontaria.

«Ai miei cari raccomando di pregare Dio, di perdonarmi e di ricordarmi».

Queste le ultime commoventi espressioni che il Della Negra — persona onesta e religiosa — ha vergato con mano tremante.

Il povero Della Negra lascia la moglie — con la quale era unito in seconde nozze — una figlia e due figli: Arduino e Remigio quest'ultimo presentemente sotto le armi.

Ai congiunti, capiti in modo sì tragico del loro ottimo capo, rivolgiamo un'espressione di compianto.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE
L'uxoricidio di Roveredo

Dopo tre giorni di intervallo la R. Corte d'Assise riaprirà domani i suoi battenti per l'ultimo dibattimento.

Siederà nella gabbia Simeone Bernardis imputato di aver uccisa la di lui moglie Maria Bertossi. Il delitto fu compiuto in Roveredo di Varmo, la notte dal 6 al 7 novembre 1927. Il Bernardis da un anno viveva separato dalla moglie essendo con essa in disaccordo. La sera del 6 novembre, dopo di essersi soffermato fino alle 22 e mezzo a giuocare alle carte, in un'osteria di Varmo egli si portò dinanzi alla casa della moglie. Quivi cercò di forzare la porta d'accesso, ma, poichè quella resisteva, si munì di due scale a pioli e ne fece una sola, unendole con del filo di ferro.

In tal modo potè entrare in casa per la piccola finestra del granaio. Il Bernardis, allora, scese in cucina e vi attese la moglie, la quale uscì dalla camera da letto fra le tre o le quattro del mattino. Fra i due si accese un diverbio e il Bernardis infine estrasse di tasca una roncola a serramanico e con quella vibrò violenti colpi alla faccia, al collo ed al petto della povera donna. Altre ferite le inferse con un coltellaccio tolto da un cassetto del tavolo di cucina.

L'uxoricida fu inseguito e arrestato da un capo squadra della Milizia V. S. N. nelle prime ore del mattino seguente, mentre frettolosamente avviavasi verso Codroipo. Egli disse che si recava colà, per costituirsi a quei carabinieri, più che soddisfatto di quanto aveva compiuto. Il Bernardis presentava una piccola ferita da taglio alla gola e, interrogato, disse che dopo il fatto gli era venuta l'intenzione di uccidersi. Ma, infertosi un primo colpo, non aveva avuto il coraggio di proseguire... Riferì inoltre che il suo risentimento verso la moglie era causato dal fatto che quella gli aveva inimicato i figli e per di più si era opposta alla di lui partenza per la Francia — ove desiderava portarsi per ragioni di lavoro — facendo sì che il passaporto gli venisse negato. Asserì il Bernardis ch'egli malgrado questi rancori, non aveva alcuna intenzione di uccidere la consorte.

Si prospetta, dunque, un processo interessante. L'imputato sarà difeso dagli avvocati on. Tessitori e Bressani.

TRIBUNALE DI UDINE
Assolti dall'imputazione di sequestro di persona

Pietro Susanna di Pietro, d'anni 27, di Casarsa e già residente a Valvasone; Ernesto Veronese di Carlo, d'anni 21, di S. Vito al Tagliamento; Ottorino Bortolotti di Luigi, d'anni 2., di Bologna e residente a Valvasone; Luigi Castellani fu Giovanni, d'anni 24, di Valvasone, dovevano rispondere di sequestro di persona in danno di Giovanni e Mattia Pittaro, Anselmo Dell'Anna, Natale Avoledo, Vincenzo Nocente. Costoro, poichè tenevano un contegno sovversivo, furono costretti dai primi a salire in automobile, a Valvasone, ed accompagnati dai carabinieri di Casarsa. Ciò la sera dell'11 novembre 1926. I primi tre erano imputati dello stesso reato, commesso nello stesso modo e nelle medesime circostanze, in danno dei fratelli Francesco e Antonio Bortoluzzi. Il Susanna e il Bortolotti furono giudicati in contumacia.

I due presenti all'udienza ammisero il fatto, asserendo però di non aver usato violenza alcuna nei riguardi delle persone sopra nominate. Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati per insufficienza di prove.

Dif. per Susanna, Veronese e Bortolotti, l'avv. Sartori e per il Castellani l'avv. Respina.

Un borseggio al mercato

Tale Giuseppe Comini trovavasi al mercato di Conegliano, con l'intenzione di acquistare un somarello, e a lui si unì certo Pietro Polo fu Giuseppe di Tricesimo. Dopo di aver trascorso alquanto tempo assieme all'osteria uscirono all'aria aperta e quivi il Comini accorgevasi di essere stato borseggiato dell'orologio e del portamonete contenente lire 3.50.

I sospetti caddero sul Polo e questi infatti, comparve ora in Tribunale, per rispondere di borseggio. Ma i giudici lo assolsero per insufficienza di prove.

UN AUTO CONTRO IL TRENO

Il 6 maggio dell'anno scorso, al ponte della Delizia, un'automobile, guidata da Luigi Zuppichini fu Sebastiano, d'anni 31, da S. Giorgio della Richinvelda e con a bordo un fratello di questi, nonchè Giovanni Filipuzzi, andava a cozzare contro il treno merci della linea Spilimbergo-Casarsa, all'altezza del casello 87-750.

Nell'urto i tre furono sbalzati dalla vettura che si rovesciò e s'incendiò.

Luigi Zuppichini è ora comparso in Tribunale, per rispondere di lesioni colpose ai danni del fratello e del Filipuzzi, i quali nell'incidente, riportarono ferite multiple e di contravvenzione al regolamento di polizia stradale per aver voluto attraversare il passaggio a livello senza accertarsi se la via era libera.

Dalla prima accusa viene assolto per mancanza di querela, dalla seconda lo stesso per prescrizione dell'azione penale.

Difesa avv. Franceschinis.

Bollettino Militare

L'odierno «Bollettino Militare» reca le seguenti disposizioni:

Maggiore Pietro Federici del 9. Alpini, trasferito all'8. Alpini. Ten. Cesare Andreassi del 2. Fant. trasferito al 13. Fanteria.

Ten. col. cav. Mario Stevani del 5. pesante collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1. ottobre 1927.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. (Ufficiali medici). Colonnelli. I seguenti colonnelli medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del Corpo Armata di Udine: Costa cav. Emilio direzione sanità Verona; Gaggia cav. Mario direzione sanità Bologna.

Tenenti colonnelli: i seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del Corpo armata di Udine: Zara cav. Silvio, direzione sanità Verona; Capparelli cav. Vincenzino id. id. Verona; Liberati cav. Luca, id. id. Trieste; Quaglio cav. Celio direzione sanità Verona; Gasperini cav. Egidio, id. id. Trieste.

Corpo d'amministrazione: ten. Nicolò Parrello del 11. genio, trasferito alla direzione commissariato di Udine; ten. Giuseppe Petroni direzione commissariato di Udine trasferito 11. genio a Treviso.

UFFICIALI IN CONGEDO

Corpo Sanitario militare (Ufficiali medici). I, seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del Corpo d'armata di Udine: Rubinato Giovanni, direzione sanità Bologna; Greggio Ettore, direzione sanità Verona.

I seguenti maggiori medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del corpo d'armata di Udine: Saccardo Giuseppe, direzione sanità Bologna; Varisco Azzo idem Trieste; Pisano Giuseppe, idem Verona; Cojazzi Giuseppe, idem Bologna; Macedonio Paolo, idem Bologna; De Renocche Giulio, idem Verona; Rizzoli Alessandro, id. Bologna; Allegrini Giulio id. Bologna; Gaggia Giovanni idem Bologna; Verson Saverio, idem Verona; Cutrone Francesco, idem Verona; Pellegrini Rinaldo, idem Palermo.

Nella Milizia Territoriale

I seguenti colonnelli medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del corpo d'armata di Udine.

Loschi Pietro, direzione sanità Trieste; Salvioli Ignazio, idem Verona; Piserti Gustavo, idem Trieste.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del corpo d'armata di Udine:

Margotta Cesare, direzione sanità Trieste; Berghinz Guido, idem Trieste; Belmondo Ernesto idem Verona; Dacceschi Modesto, idem Bologna; Franco Salomone Enrico, idem Bologna; Vigiani Rodolfo, idem Verona; Giorgi Ettore, idem Bologna; Accordini Francesco, idem Trieste; Grollo Antonio, idem Firenze; Orlandi Edmondo, idem Verona; Levi Salvatore, idem Verona.

I seguenti maggiori medici di riserva sono trasferiti in forza alla direzione di sanità militare del corpo d'armata di Udine:

Villa Giorgio, direzione sanità Bologna; Basso Pietro, idem Bologna; Zatti Eugenio, idem Bologna; Bellati Angelo, idem Verona; Vasoin Bortolo, idem Verona; Salvagnini Ferruccio, idem Verona; Porzani Ettore, idem Verona; Coletti Tullio, idem Bologna; Dal Lago Girolamo, idem Bologna; Vitalba Giovanni, idem Verona; Ghedini Giovanni, idem Verona; Coletti Antonio, idem Bologna; Delitala Francesco, idem Firenze; Cavarzerani Antonio, id. Trieste; Arduino Antonio, idem Bologna; Bartoluzzi Leonida, idem Bologna; Ceresole Guido, idem Bologna; Planori Renato idem Verona; Solero Valentino, idem Bologna; Marangoni Giuseppe, idem Verona; Sandrini Umberto, idem Trieste; Mazzoleni Pietro, idem Trieste; Palmieri Luigi, idem Verona; Triveliato Francesco, idem Verona; Coen Porto Augusto, idem Verona; Rebustello Giuseppe, idem Verona; Cecchetti Umberto, idem Trieste.

Sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento: sottoten. Secondo Capello di Giuseppe distretto di Udine; sottoten. Mario Dolso di Antonio classe 1895 distr. di Udine — sottoten. Antonino Contento di Antonio classe 1884 distretto di Udine.

UNIVERSITA' POPOLARE
I MOTIVI PER CUI....

....uno diventa un giorno oratore e tale rimane vita natural durante, c'è li ha detti ieri sera il prof. Dino Provenzal, nella sua bella rasegna dei motivi psicologici che provano chi si accinge a parlare in pubblico. Abbiamo detto motivi psicologici, ma non si creda che quel brillante oratore che è Dino Provenzal ci abbia somministrato ieri sera una lezione di psicologia con una buona dose di dottrina. Ci ha fatto sì della psicologia, ma tutta scoppiettante, scintillante, fatta di anedotti vivaci, divertentissimi. L'episodio gustoso, l'osservazione arguta, la satira sottile, ecco in che cosa si può riassumere quello che ci ha detto ieri sera Dino Provenzal.

Egli ci ha portato dinanzi colui che si accinge a parlare e che con un contegno indefinibile assiste o meglio subisce le presentazioni di rito, che lo fa sorgere quasi a un semidio. Lo ha quindi condotto attraverso tutti i momenti sensazionali della sua prima avventura oratoria, quali egli stesso gli ha provati.

Ha rievocato anche episodi che hanno commosso il pubblico, trascinandolo all'applauso. Emana un contrasto di brio e di appassionati ricordi che hanno soddisfatto pienamente, e che il numeroso ed eletto uditorio ha applaudito calorosamente ed entusiasticamente.

Estrazione Lotto 11 Febbraio 1928

VENEZIA	54	39	32	35	36
BARI	34	72	67	24	46
FIRENZE	19	53	86	20	4
MILANO	17	59	14	20	33
NAPOLI	41	83	55	64	16
PALERMO	29	48	61	81	83
ROMA	26	53	85	17	86
TORINO	38	84	68	74	35

Il brillante successo del 45. Veglionissimo Studenti

Suggestiva notte orientale! Notte di sogno, trionfo di brio e di eleganza. Questo, in sintesi il 45.o Veglionissimo Studenti svoltosi sabato sera al Teatro Puccini.

L'addobbo — da noi già descritto — è riuscito quanto di più fastoso e geniale potevasi immaginare. Merito, questo, dell'arch. co. Franco Caratti, che ne fu l'ideatore.

Nel misterioso tempio di Budda eleganti sime mascherine e briosi cavalieri intrecciarono animatamente le danze. Una folla multicolore. L'orchestra jazz-band, diretta dal maestro Aru, ottenne un vero trionfo.

Prima del tocco la Giuria, dopo diligente e accurato esame dei gruppi e delle maschere isolate, intervenute numerosissime in ricchi ed originali costumi, ha proceduto così all'assegnazione dei magnifici premi, dei quali abbiamo già pubblicato l'elenco:

Maschere isolate — 1. Premio: Sultana; 2. Russa; 3. Baiadera.

Gruppi — 1. Premio: Messicane; 2. Indiani rossi; 3. Indiani bianchi.

L'assegnazione dei premi ha incontrato le più vive approvazioni per la felice scelta.

Nell'intervallo, tra il tocco e le due, le eleganti coppie si sono sparse nei Ristoranti del centro. Alla ripresa l'animazione e il brio aumentarono protraendosi fino all'alba.

Un vivissimo elogio rivolgiamo al solerte comitato — presieduto dal veramente infaticabile co. Raimondo de Puppi — per il brillante successo del 45.o Veglionissimo Studenti.

IL GRAN BALLO SPORT

15 febbraio 1928. Ecco la data luminosa del grande «Ballo Sport», indetto dalla A. S. U. e per il quale viva è l'attesa. La palestra sociale si sta trasformando in una fantasmagorica sala ricca di luci, con comodi palchi ed artistici addobbi cui si sta prodigando con lena sempre nuova l'amico ...oke.

Ricchissimi sono i premi, parte dei quali sono esposti nella vetrina della Ditta Longega, che apposita Giuria assegnerà alla miglior maschera ed al miglior gruppo di maschere. Desterà certo una appassionata gara fra gli intervenuti la proclamazione della Reginetta dello Sport per il 1928.

Il servizio di ristorante sarà disimpegnato con la solita signorilità dal sig. Bellina di «Grande Albergo d'Italia», nei locali annessi alla Palestra.

IL VEGLIONISSIMO AZZURRO

E' risaputo che il Veglionissimo Azzurro ha con sè la prerogativa del sicuro grande successo. Per cui non istaremo a decantare la magnificenza, nè a descriverne i preparativi. Diremo soltanto che il dott. Marcello Valentinis ha ideato un addobbo degno del grande ballo di lusso: un padiglione cinese di suggestiva bellezza. Provetti artisti stanno forgiando il magnifico scenario orientale.

E poichè quest'anno il tradizionale Veglionissimo è organizzato dai combattenti dai giornalisti, quest'ultimi procederanno all'elezione della Reginetta della Stampa per l'anno 1928.

Ricchi premi sono inoltre riservati per le migliori maschere isolate e per i migliori gruppi di maschere che accorreranno al «Puccini» la sera del 18 corrente.

FESTA DANZANTE DI BENEFICENZA

Il thè danzante organizzato dai professori dell'Istituto Tecnico a beneficio di quella «Cassa Scolastica» che doveva aver luogo mercoledì è stato rimandato a sabato 18 e si svolgerà come già fu annunciato nelle sale della Birreria Moretti.

IL TE DEI GOLIARDI

Per giovedì, nelle belle sale della Birreria Moretti, l'Associazione Studentesca Friulana, organizza un tè danzante.

Anche questo trattenimento avrà certamente quel risultato brillante che solitamente accompagna i festini organizzati dalla classe goliardica.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

E' preannunciata per giovedì grasso la tradizionale grande «Festa delle bambole» al Teatro Puccini una delle più belle e caratteristiche feste carnevalesche, delizia del mondo piccino. La festa, come al solito, verrà allestita senza risparmio con magnifici doni ai più bei costumi, doni di cui demmo l'altro giorno l'elenco non completo, perchè furono dimenticate di elencare, altre tre medaglie per i migliori gruppi). Ci sarà inoltre una ricca collezione di giocattoli, che verrà gratuitamente dispensata a tutti i bambini che interverranno alla festa.

Le medaglie, esposte nelle vetrine della ditta Mocenigo, attirano gli ammirati sguardi dei passanti.

LA VEGLIA DI STANOTTE

Animatissima è riuscita la veglia di stanotte al «Puccini», grazie all'intervento di numerose mascherine o di molti ballerini. Il teatro presentava il magnifico aspetto di sabato notte poichè — per gentile concessione dell'O. N. B. — non era stato tolto l'addobbo del Veglionissimo Studenti. L'orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Nardelli, eseguì uno scelto repertorio di ballabili.

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 importante première del divertentissimo film Paramount. Il programma del Carnevale:

SUA GRAZIA SI DIVERTE

Scapigliata, elettrizzante, spumeggiante commedia in cinque atti di grande novità meravigliosamente interpretata da

Adolfo Menjou, Greta Nissen, Bessie Love

Tre astri della bellezza, dell'umorismo, della comicità contenuta in un'atmosfera di eleganza e distinzione.

Il magnifico concerto del maestro Aru in questo divertentissimo film eseguirà i migliori ballabili della stagione carnevalesca.

L'assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Ieri si è radunata, nel suo palazzo in via Cavour l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese, con l'intervento di cinquantatre azionisti, tra cui autorevoli personalità cittadine. Presiedeva il cav. Giusto Venier, presidente.

La relazione del Consiglio

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione risulta che l'Istituto, come sempre, ha funzionato regolarmente e senza difficoltà di sorta. Esso ha la soddisfazione di non aver mai rifiutato, anche nel periodo meno favorevole, domande di sconto presentate, con le dovute garanzie, non solo dalla propria clientela, ma pure da quelle ditte, che sebbene non clienti, potevano considerarsi nel novero di quelle piccole fortune, nell'interesse delle quali la Banca fu istituita. Essa ha anche la soddisfazione di aver conservato un tasso di sconto relativamente mite e di non aver mai, allo stesso, aggiunto provvigioni od altro.

Di conformità a quei sani principi che devono informare l'attività delle Banche Popolari, l'Istituto si è nettamente astenuto da operazioni aleatorie ed ha seguito scrupolosamente le linee tracciate dallo Statuto sociale e le direttive del Governo Nazionale.

Le medie e piccole cambiali scontate nell'esercizio raggiunsero la cospicua somma di L. 32.182.666,49 contro L. 30.203.399,30 del 1926 e L. 28.928,798 e 10 cent. nel 1925.

Anche l'esercizio 1927 si è chiuso senza cambiali al risconto. I fondi pubblici di proprietà della Banca al 31 dicembre presentano un miglioramento, il quale costituisce un'altra riserva che non appare in bilancio.

Nonostante la lotta all'incetta, continuata anche nel principio dell'esercizio 1927, i depositi fiduciari al 31 dicembre u. s. presentano un sensibile aumento, in confronto del 31 dicembre 1926.

Si emisero assegni circolari per Lire 23.475.516,22. Il movimento di cassa fu di L. 210.205.892,16 e quello generale degli affari di L. 604.969.749,14.

In base allo Statuto ai soci spetterebbe un dividendo pari al 16 per cento sul valore nominale delle azioni. Tuttavia in considerazione che, al di là di un limite normale di compenso, l'azionista si trova meglio tutelato nei suoi reali interessi da una sempre crescente consistenza del fondo di riserva, il Consiglio propone, anche per questo anno di limitare il dividendo al 12 per cento, così da poter devolvere un utile del 30 per cento all'aumento del fondo di riserva ordinario e straordinario.

In corrispondenza allo sviluppo dell'Istituto, le azioni che nel 1919 venivano emesse a lire venticinque, ora presentano un valore di oltre lire sessantatrè, ciò che dimostra meglio di qualsiasi considerazione, la confortante situazione.

L'Agenzia di Palmanova procede regolarmente. Non solo basta a sè stessa, ma ancora ci procura un modesto utile netto. La relazione chiude ricordando l'opera coscienziosa e zelante del direttore rag. cav. Bettina, del cav. Geremia e degli impiegati tutti.

Le constatazione dei Sindaci

A nome anche degli altri Sindaci, il prof. Cella riferisce sull'esame del bilancio, compito che è stato agevolato dall'ordine contabile della Banca, il quale rivela una perfetta organizzazione. Abbiamo potuto formarci la convinzione — dice — che il bilancio presentato riassume elementi di assoluta sincerità e di sicura solidità.

Vi rassegnamo il mandato — così termina la relazione — con un augurio che, per noi è certezza; possa la Banca continuare, di esercizio in esercizio, a dare prova, come ha dato sinora, di oculata, prudente e saggia amministrazione; e ciò, non soltanto nell'interesse dei suoi azionisti (interesse, in fondo, quantitativamente trascurabile), ma anche in vista dei benefici che, sia pure modestamente, essa in realtà apporta, coll'alimentare il credito della Provincia e coll'aiutare lo sviluppo economico della stessa.

La discussione

Aperta la discussione, il socio sig. Antonio Cremese si compiace del fiorente andamento della Banca, istituto di carattere eminentemente popolare e che gode la miglior considerazione in città. Rivolge una parola di elogio al Consiglio d'Amministrazione e rileva con compiacimento l'operosità e lo zelo del Direttore e degli impiegati.

Prende quindi la parola il socio cav. uff. Giuseppe Conti, per constatare la solidità dell'Istituto e le sue benemerenze a favore del ceto commerciale ed agricolo.

Il bilancio è stato quindi approvato ad unanimità.

Le nomine

Pure ad unanimità vengono riconfermati a Consiglieri: Biasutti dott. comm. Giuseppe, Pauluzza cav. uff. Pietro, Tonini Angelo — a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Federico Luigi, Zagato avv. cav. Gino — a Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto, Pantarotto Luigi.

La sagra di San Valentino

Domani martedì ricorrendo la festa di San Valentino in onore del Santo titolare della Chiesa omonima nel rione di Via Pracchiuso avremo il ritorno annuale della tradizionale Sagra.

Dopo aver visitate le Sacre Reliquie del Martire è consuetudine della folla che si riversa nella Chiesa di acquistare il pane a forma di 8, le candeline e le chiavette.

Tutto ciò ha attinenza con antiche e comuni abitudini religiose. Si distribuiva il pane avanzato dal Sacrificio della S. Messa che però il Sacerdote non aveva consacrata, ma aveva semplicemente benedetto, e da ciò il nome di Eulogie.

Oltre il pane si offriva dai fedeli anche il lume la cui fiamma esprimeva la fede e la carità ardente del l'oratore.

Per tanto — come ben scrive Monsignor P. Dell'Oste nell'opuscolo «S. Valentino «Frammenti Storici» « — l'odierno pane benedetto e la « piccola candela, che da anime cre« denti si accende all'urna del San« to Martire, sono una pagina vi« vente di quanto praticavano i pri« mi fedeli all'epoca dei martiri, nei « ristretti cunicoli delle catacombe « Cristiane. Sacri Misteri, distribu« zione dell'Eucaristico pane, predi« cazione del Vangelo, letture spiri« tuali, cantici sacri, dispensa delle « sacre Eulogie, elargizione delle li« mosine per i fratelli indigenti, tut« to si compiva al fremulo chiarore « di permanenti accese facelle. Alla « mente del pensatore Cristiano tut« to ciò deve oggi affacciarsi, col « simbolico linguaggio del pane e « della candela di S. Valentino.

« La veneranda confraternita sotto « il nome del santo che ebbe la sua « prima origine nell'antico oratorio « presso porta Pracchiuso, che poi si « trasferì in miglior sede nell'attuale « chiesa, salita in rinomanza per le « sue benefiche opere, confeziona« va al suo tempo, il pane di S. Va« lentino a forma di S quasi per im« primergli l'emblematica sigla di « pane santo; più tardi si trovò più « pratico di chiudere le due ritorte e« stremità a guisa di 8 e così si con« tinuò ».

Pure tradizionale è la circostanza dei venditori ambulanti che offrono al pubblico su dei vassoi delle chiavette di piombo. Queste che il popolo chiamò «chiavi di S. Valentino» hanno un ricordo tutto materiale perchè rammentano le «chiavi» che gelide si appoggiavano al collo o nel seno delle persone colpite da momentaneo malore.

Ora la chiesa che da molti decenni non è più parocchia, a retta dai R. di Frati dell'Ordine dei Servi di Maria della Basilica delle Grazie e serve principalmente per l'Ospedale Militare, essendo ad esso attiguo.

Quest'anno su due altari dove si trovavano due brutte statue policrome, sono stati rimessi i quadri originali che erano appesi nelle pareti della stanza ove trovasi il Presepio nella Basilica delle Grazie. I due quadri che appartengono alla metà del seicento sono di buona fattura.

Nel mentre va dato un vivo elogio a quanti si sono interessati per far ritornare al loro posto queste due tele, sarebbe desiderabile che la brutta porta di legno che ora comunica con il cortile dell'Ospedale Militare fosse in armonia con le altre esistenti e perciò in marmo. Così pure fossero tolti i «radiatori» davanti al battistero e in altre parti della Chiesa e che le pareti troppo bianche venissero abbassate di tono.

Noi non dubitiamo che un po' alla volta tutto ciò possa essere realizzato, dato l'amore che i R. Frati dei Servi di Maria hanno per questa chiesa, che se non offre capolavori nel vero senso della parola, ha però notevoli opere d'arte, e nell'interno un insieme d'ambiente e architettonico veramente gradevole.

Grave scontro motociclistico a Basagliapenta
4 arresti

Verso le ore 20.30 di ieri sera, tali Osvaldo Del Mei, di Luigi d'anni 29 e Antonio Trevisan fu Filippo d'anni 39. Entrambi da S. Vito al Tagliamento, partivano da Udine in motocicletta, per ritornare al loro paese di residenza, dopo l'aver assistito alla partita di pallone tra l'«Udinese» e il «Venezia». Giunti ad appena un chilometro a Basagliapenta, scorsero, sulla loro destra, una carretta trainata da un cavallo e con sopra quattro persone.

Fatti i segnali d'allarmi, si accingevano a sorpassarla, quando, non si sa per qual motivo, il cavallo girò verso sinistra, tagliando interamente la strada.

Il Del Mei, che guidava la macchina, fece l'impossibile per poter passare fra la testa del cavallo e i mucchi di ghiaia, ma, urtato, perdette l'equilibrio e, macchina e passeggeri precipitarono nel fosso.

Raccolti, furono provvisoriamente ricoverati in una casa e poi, con l'autoambulanza dei pompieri di Udine, furono accompagnati all'Ospedale Civile di Udine.

Quivi il medico di guardia dott. Tomadoni riscontrò all'Osvaldo Del Mei, una forte contusione alla mano destra e all'Antonio Trevisan invece fu riscontrata la frattura dello sterno terzo inferiore con commozione viscerale. Per questo ultimo, il medico si riservò la prognosi.

I quattro che si trovavano sulla carretta, tali Luigi Pascoli, Guglielmo Pontoni, Angelo Paniguttì ed Ermenegildo Pascoli, tutti da Variano di Bisiliano, furono dai carabinieri di colà, tratti in arresto.

CADE IN UNA VASCA D'ACQUA BOLLENTE

Nel pomeriggio di oggi fu accompagnata all'Ospedale Civile di Udine la piccina Beruccia Cicuttini di anni 2 abitante in Via Anton Lazzaro Moro 27, la quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea.

Al medico di guardia dott. Tomadoni, i famigliari che la accompagnavano dichiararono che la piccina si era ustionata cadendo accidentalmente in una vaschetta piena di acqua bollente.

Ne avrà per 25 giorni salvo complicazioni.

INFORTUNIO CALCISTICO

Il giovane Edeni Luigi di anni 16 di professione falegname, ieri nel pomeriggio mentre giocava con alcuni amici una partita di calcio, cadeva accidentalmente al suolo riportando la lussazione completa posteriore del gomito sinistro.

Venne accolto nel Pio Luogo ove dovrà rimanere una ventina di giorni.

LA CADUTA DI UN PICCINO

Il bimbo Levis Vittorio di anni tre e mezzo ieri nel pomeriggio mentre si trastullava in casa cadeva accidentalmente al suolo riportando non gravi ferite lacero contuse al naso.

Il sanitario che lo visitò dichiarò le dette ferite guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

UNA DENUNCIA

Tale Camillo Nazzi di Ermenegildo da Sammardenchia (Pozzuolo) acquistava da certo D'Agostinis da Cervignano, una armenta dal valore di L. 1390.

La moglie del Nazzi, Erminia Fasaro di anni 28, conseguiva detta somma per il recapito, a tale Ugo Nazzi di Antonio di anni 25. Quest'ultimo, avuto i soldi in suo possesso, placidamente si dileguava. E quest'oggi, al Camillo Nazzi non rimase che la magra soddisfazione di denunciare la truffa ai Carabinieri.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) —22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.45 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.35 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.50 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Società Anon. di Lavoro di Cordenons

Bilancio al 31 Dicembre 1927

ATTIVO

Cassa	L.	341.—
Magazzino	»	775.—
Crediti	»	202.319.70
Mobili e attrezzi	»	965.10
Totale	L.	204.400.80

PASSIVO

Patrim. Soc.	L.	175.—
Fondo di Riserva	»	62.685.10
Fondo di Previdenza	»	24.941.55
Debiti con Diversi	»	111.634.25
Utili netti Eserc.	»	4.964.90
Totale	L.	204.400.80

Dimostrazione del conto perdite e profitti

RENDITE

Proventi dei lavori eseguiti nell'anno	L.	9.209.05

SPESE

Posta Tel. Telegr.	L.	109.50
Bolli e marche	»	905.90
Viagg. Trasferte	»	1.076.75
Aff. Ill. ecc.	»	571.50
Pubbl. Legalizzazioni e legali	»	1.160.95
Ogg. Cancelleria	»	301.40
Amm. Mobili e Attrezzi	»	118.15
Utile netto Eserc.	»	4.964.90
Totale	L.	9.209.05

Si dichiara che il presente Bilancio e conto Perdite e Profitti corrisponde a verità.

Il Presidente *Fadini Angelo* — Il Segretario *Antonio Raffin*

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Sacile, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.931.584,35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.958.07

Situazione al 31 Dicembre 1927 - Anno VI°

ATTIVO

Cassa	L.	2.757.694.09
Mutui prestiti e conti correnti	»	39.120.842.90
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	44.961.739.17
Cambiali in portafoglio	»	24.288.024.36
Conti corrispondenti	»	18.358.825.70
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.984.492.59
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	11.748.778.03
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.808.703.82
	L.	196.029.085.91

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	97.730.042.30
Conti corrispondenti	»	14.867.897.79
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.472.416.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	10.469.683.94
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	11.748.778.03
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.808.703.82
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.35
	L.	196.029.085.91

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore cap. F. PIVA

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Alessandria e Milan 0 a 0
* Padova b. Pro Vercelli 1 a 0
Brescia b. * Cremonese 1 a 0
Torino b. * Lazio 2 a 0
Genoa b. * Reggiana 3 a 0

GIRONE B

Bologna b. * Hellas 1 a 0
Pro Patria b. * Modena 2 a 1
* Internazionale b. Novara 3 a 0
* Casale b. Roma 3 a 2
* Juventus b. Livorno 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

* Udinese b. Venezia 3 a 1

ALLIEVI

Triestina b. * Udinese 2 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Genoa	17	12	4	1	37	14	28
Alessandria	17	11	3	3	53	15	25
Torino	17	12	2	3	64	16	26
Brescia	17	7	3	7	24	31	17
Milan	14	5	6	3	23	19	16
Cremonese	17	6	3	8	27	28	15
Padova	18	6	3	9	22	33	15
Pro Vercelli	17	5	4	8	18	25	14
Napoli	16	4	4	8	19	39	10
Lazio	18	3	3	12	14	38	9
Reggiana	16	1	6	9	32	66	8

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	18	9	7	2	34	19	25
Bologna	17	9	6	2	32	10	24
Juventus	17	9	4	4	35	21	22
Internazionale	17	8	5	4	38	28	21
Novara	18	7	5	6	24	27	19
Modena	17	6	5	6	31	24	17
Pro Patria	17	6	4	7	24	30	16
Roma	17	4	6	7	23	27	14
Livorno	17	5	2	10	21	33	12
Dominante	16	3	4	9	21	35	10
Hellas	17	2	4	11	17	55	8

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Atalanta	16	12	3	1	38	9	27
Venezia	16	9	4	3	33	17	22
Ponziana	16	8	3	5	39	30	19
Fiumana	16	7	4	5	45	28	18
Triestina	16	7	4	5	28	28	18
Udinese	16	7	3	6	34	33	17
Treviso	16	7	3	6	25	24	17
Spal	16	5	3	8	31	33	13
Monfalcone	16	2	1	13	11	38	5
Anconitana	16	1	2	13	13	40	4

La bella vittoria bianco - nera

Udinese - Venezia 3 - 1

Ieri gli udinesi hanno vinto e la loro vittoria è stata meritatissima, come giusto appare lo scarto dei punti che separa la squadra vincitrice dalla vinta. Pure il pubblico che ha assistito alla partita, se ha esultato per la vittoria e se si è dimostrato gratissimo agli artefici di essa, ha avuto dei motivi per rimanere un po' disgustato ed anche un po' irritato.

Non sempre la gente che paga per assistere ad un incontro calcistico ha ragione quando sfoga il proprio malumore contro l'arbitro, ma qualche volta, non una, ma cento ragioni ha di lagnarsi quando troppo chiaro appare che non è la sola incompetenza a provocare una certa quantità di decisioni arbitrali, la cui giustizia è troppo ma proprio troppo, discutibile.

Il fatto di attribuire alla sola passione sportiva ed allo spirito di campanilismo le imputazioni che i pubblici fanno agli arbitri, non sembra che possa sempre essere giusto: qualche volta, almeno qualche volta, il pubblico vede bene e le sue proteste non sono il risultato di una osservazione fatta da un falso punto di vista.

Senza voler aggiungere altre invocazioni a quelle che si sono già levate per una sollecita e soddisfacente risoluzione della questione arbitrale, vogliamo soltanto denunciare un altro arbitraggio poco gradito, il quale è impossibile non muovere appunti: il signor Medica del Bologna avrebbe potuto, riteniamo, dirigere molto meglio la partita di ieri la quale, ad onta dei suoi provvedimenti, si è conclusa favorevolmente all'Udinese e non ha dato luogo al minimo increscioso incidente fra giocatori.

***

La partita si è svolta in due tempi giocati in due modi molto diversi. Nei primi quarantacinque minuti il gioco non è apparso chiaro, nè bello. In questo tempo, salvo qualche sprazzo isolato dei concittadini, meglio ha giocato il Venezia, e quello che si era generalmente previsto, si avverava: la partita si delineava difficilissima e il suo esito appariva assai incerto. I bianconeri giocavano in tono minore e, quando i lagunari premettero seriamente i reparti difensivi non sembrarono capaci che di contenere lo sforzo avversario senza riuscire ad infrangerlo. In quel quarto d'ora i nero-verdi apparvero magnifici, anche se perdettero qualche occasione di segnare o se non riuscirono a piazzarsi convenientemente per il tiro. Il loro unico punto, sebbene sia stato conseguenza di un calcio sbagliato di Girani che voleva centrare invece che fare il traversone, merita ogni lode, in quando Griggio I. ha sfruttato da maestro l'occasione.

Nella ripresa però sono stati gli udinesi a sfoderare ogni loro possibilità: ed allora del Venezia non si son viste più che le due ali: Griggio I. e Griggio II. Il resto è stato sommerso dalla foga udinese. Nel mentre il trio mediano frustava subito la reazione avversaria, la prima linea bianco-nera svolgeva un gioco che a momenti raggiunse una linea di squisita fattura. La palla passava fulminea dall'uno all'altro uomo, in azioni spesso impeccabili, che unbriacavano mediani e terzini. Parecchi palloni hanno sfiorato i pali, mentre due non hanno varcato la soglia fatale soltanto per volontà della dea bendata.

Con tutto ciò il terzo punto è stato segnato su azione personale, di Foni. Meravigliosa azione però, che ha fatto scattare il pubblico al quale ben di rado è stato dato di vedere tanta prontezza, tanta velocità, scaltrezza e precisione.

La fortuna, bisogna riconoscere, non ha solo protetto i veneziani: anche la rete udinese ha goduto di questa protezione. Un tiro di Griggio I. scoccato come una freccia, non ci voleva che il legno dei paletti ad arrestare. Con questo non vogliamo dire che lo scarto dei due punti non sia giusto: se tutti i goals che dovevano essere segnati lo fossero stati, il punteggio sarebbe cresciuto senza alterare la proporzione.

Oltre a Foni, nella prima linea sono stati ammirati Modotti e Tosolini: quest'ultimo avrebbe però dovuto misurare un po' meglio i passaggi a Palmano.

Alcun appunto può esser mosso alla linea dei mediani, dove non si saprebbe dire chi fra Gerace, Bonino e De Biasi sia andato meglio. Così pure sia detto dei terzini e del portiere.

Del Venezia si è distinto il terzino D'Este, l'intera linea mediana e degli avanti i fratelli Griggio.

Entrambe le squadre hanno giocato con una riserva: Modotti che sostituiva Barbetti e Greatti che sostituiva Nazzarato.

Le squadre

Udinese: Cassetti — Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e De Biasi — Foni, Modotti, Spivach, Tosolini e Palmano.

Venezia: De Sanzuane — D'Este e Greatti — Novello, Migotti e Girani — Griggio I, Gorini, Montesanto, Chiecchi e Griggio II.

Arbitro: Medica di Bologna.

La palla è ai lagunari. Montesanto la manda a Chiecchi, ma l'azione si arena a mezzo campo. I concittadini, che giocano contro il sole, oppongono subito la loro azione a quella degli avversari e al 5' minuto il Venezia subisce un calcio di prima che Bellotto rende nullo facendo passare il potente pallone sopra il paletto.

Tre minuti dopo sono ancora gli udinesi ad invadere l'area avversaria: Tosolini passa a Foni che centra in porta. Sembra che sia il piede di Greatti a deviare il tiro, ma l'arbitro non fa tirare il calcio d'angolo, per il quale i giocatori delle due squadre si andavano preparando.

Alle offensive udinesi seguono quelle veneziane, e all'8' Cassetti con magnifica prontezza, salva per la prima volta la propria rete. Ma non è trascorso che un solo minuto quando Modotti, avuta la palla da De Biasi, avanza solo, indisturbato, e da una ventina di metri saetta in porta con un tiro raso terra che sfiora il paletto destro. La centrata di Modotti ha sorpreso tutti, che s'attendevano un passaggio: ciò giustifica solo in parte l'errore di De Sanzuane che non avrebbe dovuto lasciarsi battere da un tiro, bellissimo sì, ma molto lungo.

Il successo udinese aumenta il calore degli ospiti, che al 16' ottengono un corner rimasto sterile. Cinque minuti dopo Foni sbaglia un tiro in porta e al 26', mentre il Venezia è tutto proteso all'attacco, Girani spara su Cassetti. L'indirizzo però è sbagliato e il pallone vola verso destra e Griggio I., favorito da vuoto che lo circonda, con un brillante tiro ottiene il pareggio.

Finora, il gioco non è stato bello e si è mantenuto equilibrato. Parecchi errori di entrambe le parti hanno punteggiato le azioni che non si sono mai dimostrate ricche di tecnica nè la loro condotta è stata ordinata.

Dopo il goal i lagunari si impadroniscono della partita ed assediano per quindici minuti la porta bianco-nera. Si battono due calci di punizione contro Udine, che rimangono infruttuosi. I difensori friulani non riescono che ad arginare la pressione avversaria senza però riuscire a romperla. Soltanto gli ultimi minuti sono dei concittadini i quali, dopo che Foni ha sbagliato di poco un tiro al 41', al 45 impostano una brillante azione condotta a buon fine da Foni e Modotti: è quest'ultimo che, smarcandosi abilmente, centra in porta e segna il secondo punto.

La ripresa uno a zero

Nella ripresa la squadra di Cantarutti modifica la tattica di gioco: anzichè poggiare di preferenza sulla sinistra, poggia di più sulla destra. E' quello che assicura la vittoria. Si può dire che dal primo all'ultimo questi quarantacinque minuti siano stati degli udinesi che hanno continuamente mantenuto il comando della partita, non permettendo agli avversari che qualche sporadica, se pur pericolosa puntata con Griggio I. e Griggio II. Già al 3' minuto un'azione personale di Spivach costringe i veneziani in corner. Le offensive intrecciate brillantemente da Modotti, Foni e Tosolini, si susseguono ad ogni momento e la porta di De Sanzuane è fatta segno a diversi tiri, non tutti precisi. Al 18' Foni traversa e Tosolini, smarcato, centra da tre metri. Il portiere annulla il tiro aiutato da una buona dose di fortuna, che lo assiste anche un momento dopo quando devia in corner un altro potente pallone di Palmano.

Verso il 20' i veneziani hanno qualche sprazzo di energia ma i loro tiri non sono sufficientemente aggiustati, mentre al 25' è un pallone di Modotti che sfiora il palo.

Al 27' Griggio I. manca di un soffio il pareggio: il suo potente pallone colpisce i paletti nell'angolo sinistro della porta di Cassetti.

Al 31' l'offensiva ritorna agli udinesi. Palmano passa a Spivach e questo a Foni: la giovanissima ala destra scappa veloce e con meravigliosa sicurezza e destrezza, scansa Girani e tiene in iscacco Greatti portandosi nella più favorevole posizione a pochi metri da De Sanzuane. Il tiro scocca potente e preciso, il bal per la terza volta s'insacca nella rete veneziana.

Un minuto dopo gli ospiti usufruiscono di un corner, ed un altro ne ottengono al 37. Ma ecco al 42' la loro rete ancora in serio pericolo: è ancora Foni che fila come una freccia, arriva a pochi metri dalla porta, prepara il tiro e.... lo sbaglia in maniera piuttosto curiosa.

Ancora qualche minuto e poi il fischio finale sancisce la brillante e netta vittoria udinese.

Nella ripresa l'arbitro ha fischiato una quantità di falli contro Udine, non tutti giustificati da altrettanti falli.

Aemme

Il Campionato Allievi

Triestina b. Udinese 2-1

(g.a.c.) Prima dell'incontro di prima divisione Udinese-Venezia, al Polisportivo Moretti si sono misurati per una partita di Campionato gli allievi bianco-neri dell'A. C. Udinese e quelli della Triestina.

La contesa aspramente combattuta, si è risolta con una vittoria di stretta misura degli ospiti i quali sono apparsi, per prestanza fisica, migliori dei concittadini.

Il primo tempo si è chiuso vantaggiosamente per i bianco-neri. Essi ottennero l'unico punto al 25' di gioco per merito di Tavasani ed in seguito ad una rimarchevole e ben impostata azione.

Nella ripresa, dopo che l'arbitro ing. Horwat di Gorizia ebbe espulso dal campo tre friulani, gli ospiti ebbero agio prima di pareggiare e poi di carpire il punto della vittoria. Ambedue i punti triestini sono stati segnati da Oreste Fulvio e precisamente al 30' e 42'.

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

* Serenissima b. Tarcento (f) 2 a 0
* Rapid A b. Norge 1 a 0

GIRONE B

* S. Osvaldo b. Rapid B (f) 2 a 0
* Edera b. Audace (f) 2 a 0

GIRONE C

* S. Maria e Littorio 1 a 1
* Zugliano b. Planis (f) 2 a 0

Le classifiche

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Norgo	7	3	3	2	11	6	9
Serenissima	8	3	3	2	9	7	9
Tarcentina	6	3	1	2	9	8	7
Gemonese	7	3	1	3	9	20	7
Rapid A	7	2	0	5	9	16	4

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Edera	8	7	0	1	14	3	14
S. Osvaldo	7	5	1	1	13	8	11
Audace	7	3	0	4	8	9	6
Aiello	6	2	1	3	8	7	5
Rapid B	8	0	0	8	0	16	0

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Littorio	8	6	2	0	13	3	14
S. Maria	8	6	1	1	21	5	13
Spilimberghese	8	3	0	5	17	14	6
Zugliano	8	3	0	5	9	15	6
Planis	8	0	1	7	4	26	1

L'ultima giornata di calendario del girone di ritorno è stata caratterizzata per la cavalleria e correttezza delle squadre e dei pubblici che rispettivamente hanno giocato e assistito alle gare. Un atto solo, quello della Tarcentina, che con inspiegabile leggerezza non è scesa ad incontrare la Serenissima, ha leggermente offuscata questa bella giornata di sport, perchè ci consta che la predetta squadra ha ripetuto il gesto di domenica scorsa senza sentire il dovere di giustificare in qualche modo il suo forfait alla Commissione Tecnica; una scorrettezza che, biasimevole in una Società alle prime armi, non trova scusa veruna per una Società che non conta al suo primo anno di attività.

Contrariamente ai pronostici più rosei la Rapid A ha saputo imporsi sulla capeggiatrice del girone di ferro, e staccarla di stretta misura ma nettamnte dopo una partita che ha dato luogo di entusiasmante combattività.

L'attesa partita di questa giornata: Santa Maria Littorio si è chiusa alla pari, rimandando così al girone finale ogni decisione di primato effettivo. Come questa, mai partita ebbe maggior equivalenza di gioco e mai un risultato pari definì e sancì così esattamente l'equilibrio delle opposte forze.

INCONTRI AMICHEVOLI

Saturnia b. * Remanzacco 4 a 3

Il Premio Milano

vinto a San Siro da "Homer,,

MILANO, 12. — Oggi, all'Ippodromo del trotto, si è disputato il premio «Milano» di lire 50 mila su 2500 m. Vi hanno partecipato otto trottatori. E' giunto 1. Homer della scuderia Lorenteggio, guidato dal cavallo Barbetta che ha compiuto il percorso in 3 primi, 31 secondi e 5 decimi; 2. Clydethe Great; 3. Nora Belwin.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Casa colonica distrutta da un incendio
Centomila lire di danni

Ieri verso le ore 16, per cause ancora ignote, nella casa colonica ex Menchini, sita nei pressi del lago, scoppiò violentissimo un incendio ch'ebbe principio nel centro del vasto fabbricato.

Andarono distrutti quasi due terzi del caseggiato, 200 quintali di foraggio, molti attrezzi agricoli e gran parte della merce chiusa in cantina. Il danno si fa ascendere a circa 100 mila lire, coperto d'assicurazione.

Una parte del fabbricato, i mobili, i bovini poterono essere salvati grazie al pronto ed energico intervento della squadra Preliminare di Ragogna al comando del capo squadra Armando Sorzitto, vecchia camicia nera, che si prodigò oltre misura.

I pompieri di San Daniele accorsi al primo allarme, al comando del loro capo Giulio Battellino, furono come sempre, all'altezza del compito arduo, non risparmiandosi nel pericolo e nella fatica, pur di aver ragione sulla furia devastatrice del fuoco.

Il lavoro dei militi e dei mopieri durò fino a tardissima ora; la loro opera merita perciò segnalata al pubblico elogio.

FAGAGNA

Visita del Podestà alle scuole

Il Podestà del comune insieme al Direttore Didattico ha visitato le scuole. Nel le singole classi ha voluto interessarsi della frequenza, della salute e dei profitti dei fanciulli.

Ha rilevato con vivo piacere la perfetta disciplina delle scolaresche e l'aspetto veramente nuovo delle aule per la decorazione artistica intrapresa dai maestri sotto la guida luminosa e instancabile del loro Direttore.

Una sincera contentezza e ammirazione ha espresso poi col signor Direttore, contentezza che nelle parole del Podestà non ha voluto essere il solito compiacimento di circostanza ma vero ed aperto apprezzamento per quanto in sì poco tempo l'egregio funzionario ha saputo ottenere. Ed a questo proposito il signor Podestà ha voluto ricordare che nella visita fatta alle scuole l'anno passato potè constatare, nel complesso, uno stato molto diverso da quello odierno. Del notevole miglioramento fa merito al Direttore didattico prof. Greco il quale dà continuo esempio di entusiastico zelo e di fervorosa attività che ottengono la collaborazione sincera dei maestri.

Il sig. Podestà notò che le scuole non presentavano una preparazione di circostanza ma bensì un aspetto ordinario di vita quotidiana.

Terminata la visita alle scuole il signor Direttore riunì gl'insegnanti per portar loro le parole di lode e d'incoraggiamento di cui il Podestà l'aveva incaricato.

LESTIZZA

Un furto e due arresti

Dal pollaio di Ettore Benedetti fu Benedetti, di S. Maria Sclaunicco furono rubate l'altra notte sei galline. I carabinieri trassero in arresto due giovani sedicenni, sui quali gravano i sospetti anche per un furto di due pezze di formaggio in danno di Alfonso Marangoni.

PORCIA

Onorificenza

Alle Scuole Elementari del Comune è giunto in questi giorni il diploma di medaglia di bronzo per aver preso parte alla gara Nazionale di lavori promossa dal «Corriere delle Maestre» pro Casa della Scuola di poveri Comuni rurali da intitolarsi alla memoria di Rosa Maltoni Mussolini. Alle egregie insegnanti, vive congratulazioni.

OSOPPO

Opera Nazionale Balilla

Offerte pervenute per onorare la memoria del compianto cav. del lavoro sig. Morandini Domenico:

Dott. Val. Morandini e fam. Firmani lire 100; De Cecco Giov. 20; Capitano Carradori 10; Famiglia Verza 10; Capitano Barbieri, Tenente Ciannella, Ottavio Valerio, fam. Francescatto, Di Toma Domenico, Armellini Arturo di Gemona, dr. Fontanelli di Gemona, Bini Ant., Carbone Alfredo; Battigelli Ant., Dott. Commessatti, Fami. Caramaschi di Buia, Fam. Francesco Fabris, lire 5 ciascuno — Andreussi Pasqua, Gervasi Ant., Ledola Pietro 3 cadauno — Forgiarini Giov., Del Rosso Biagio, Costantini Silvestro 2 cadauno; De Franceschi G.B. 1 — Totale L. 221.

Per il tiro a segno

La Società di Tiro a Segno di Osoppo ha fatto istanza all'Ill.mo sig. Ispettore Provinciale, colonnello cav. uff. Mombellardo, valoroso decorato di guerra e zelante capo della Società di Tiro a Segno del Friuli, perchè venga accolto il progetto di ampliamento del poligono di tiro e per conseguenza anche della tettoia. Data la grande importanza che ha assunto il poligono di tiro per i numerosi soci, per la presenza di un considerevole contingente di militari e per il concorso della Milizia V. S. N., auguriamoci che il progetto, con l'interessamento dell'ispettore provinciale illustre colonnello Mombellardo, venga approvato e venga accordato il relativo finanziamento.

Il doposcuola

Con l'intervento del fiduciario mandamentale sig. M.o Adriano Morgante, del Podestà e del segretario politico, del Direttore didattico, dell'Ufficiale Sanitario e di altri membri del Comitato Balilla, riuniti in Municipio, è stato stabilito di istituire il Dopo-scuola a datare dal 1.o Marzo.

Film del Risorgimento

Il Municipio ha lanciato la proposta al Podestà di Venezia, senatore conte Pietro Orsi, di formare una cinematografia di grandi avvenimenti che si sono svolti nel Veneto e sopratutto a Osoppo, Venezia, Vicenza, Cadore negli anni radiosi della rivoluzione 1848-49 per il riscatto della nostra Italia dallo straniero.

Il senatore Orsi, che è un illustre storico, ha così risposto: «Credo anch'io che una cinematografia, la quale rievocasse in forma storicamente ed artisticamente plausibile, le vicende di Venezia e del Veneto nel glorioso periodo del 1848-49, sarebbe provvida e altamente educativa». Il conte Orsi ha dichiarato di dare tuto il suo autorevole appoggio alla bella iniziativa.

Film Friuli

Per iniziativa dell'Osovane anche qui fra breve avremo la film «Friuli» la quale comprende anche Osoppo, l'Osovane, la bandiera decorata di M. d'O.

La Film interessa quindi direttamente il nostro paese, e la cittadinanza accorrerà ad ammirarla.

S. QUIRINO

Grosso furto

(11). Sono diverse notti che i ladri indisturbati, visitano le nostre case, e vi portano via della bella roba. Questa notte la triste sorte toccò al nostro R. Parroco. Forzata una porticina nel retro della canonica vi entrarono e rubarono tutti la carne d'un maiale, insaccato, lardo e prosciutto, vino ed anche un paio di scarpe del Reverendo. Immaginate come questi rimase alla mattina di oggi scoprendo il grosso furto patito! Possibile che non si possa mettere le mani sui ladri ed assicurarli alla giustizia ?

CODROIPO

Atto di coraggio

Il 9 corr. Via G. Candotti per poco non è stata campo di una disgrazia. Se ciò non è avvenuto lo si deve al coraggio del giovane Ermenegildo Piccini di Pietro, della frazione di Pozzo. Uscivano dal cortile del cav. Daniele Moro due focosi cavalli, trainanti un carro, su cui erano caricate alcune putrelle di ferro; senonchè, al muovere del carro stesso, i cavalli, tolta la mano al conducente, si diedero a fuga precipitosa.

Il Piccini (Capo Gruppo del P. N. F. di Pozzo) che trovavasi in un negozio a metà via, alle grida della gente corse sulla strada e, liberatosi del pastrano rincorse i cavalli e noncurante del pericolo riuscì a prenderli per le briglia; indi con sforzi e strappi li fece deviare percorso e li costrinse a fermarsi, proprio nel momento in cui stavano per travolgere una carretta su cui trovavansi due persone, che certamente avrebbero avuta cattiva sorte.

Un plauso al coraggioso giovane.

Il grande Veglione rimandato

La grande veglia danzante annunciata per Giovedì Grasso nella «Sala Vittoria», venne rimandata a sabato 18 corr. in seguito a decisione del comitato organizzatore.

Onorare beneficando

In morte della Signora Puzzini Teresa ved. Stradiotto pervennero le seguenti offerte:

Famiglia Stradiotto l. 500 per un letto della Casa di Ricovero da intitolarsi al nome della defunta.

— All'Associazione Antitubercolare: Mary e Dr. Ernesto Ballico l. 25 — Busolini cav. Girolamo (Tezze) 50 — Pittoni cav. Giac. 25 — Cozzi rag. Pietro 10 — Ditta Lotti e Co. 20 — Otello Rubbazzer 10 — Pelizzo Giov. 10 — Zoratti Roberto 10 — Elisa Raddo ved. Brosatti e figlio 10 — cav. dott. Giov. Faleschini 25 — Sabbadini Luigi 10 — Beltrame Benedetto 10 — Andrea Ciani Seren 10.

— Alla Congregazione di Carità Nel trigesimo della morte del compianto dott. avv. Luigi Ballico la famiglia ha versato l. 200.

Cose Scolastiche

Apprendiamo con rincrescimento che la locale sede della Direzione didattica, tanto desiderata in questo Capoluogo dove funzionava da circa un anno, è stata soppressa. A partire dal primo gennaio a. c. le scuole elementari del Comune sono passate alle dirette dipendenze della Direzione didattica di Codroipo e di quel Circolo. Non si sa per ora come saranno inquadrati i nostri insegnanti che, certamente, non potranno rimanere senza una guida diretta.

All'Operaia Agricola

Domenica scorsa alle ore 10, nella sede sociale presso il locale Municipio, fu tenuta l'annunciata assemblea generale dei soci per l'approvazione del consuntivo 1927. Presiedeva il sig. Giuseppe D'Apolonia, emerito condottiero del nostro Sodalizio. Dopo la lettura fatta dal segretario sig. Jacuzzi del bilancio relativo ed una esamina del Presidente, l'Assemblea, numerosa, approvò ad unanimità l'operato del Consiglio d'Amministrazione. Vennero prese alcune deliberazioni riguardanti la sempre maggiore attività della nostra Società, le sue funzioni nelle relazioni colle Autorità locali in perfetta armonia colle direttive del Governo Nazionale.

Il sig. D'Appolonia ricordò ai presenti come il nostro Sodalizio si apprestì a solennemente festeggiare il suo 25.o anniversario di vita, non senza prima aver minutamente dimostrato che le lunghe battaglie vinte contro coloro che tentavano invanamente seminarvi i germi della discordia, portarono a vieppiù consolidare i vincoli di unione e fratellanza fra i soci per il bene morale, economico nostro e della Nazione.

Si chiuse così, fraternamente, la riunione dei soci, con l'auspicio in tutti di maggiore prosperità in avvenire.

TOLMEZZO

Richiamo all'osservanza d'un obbligo

Il R. Ispettore scolastico cav. V. Bianco ha diretto ai Maestri della sua circoscrizione una lettera per avvertirli che non concede agli insegnanti dipendenti del suo Ispettorato di risiedere in capoluogo o frazioni che non sieno sede delle rispettive scuole. Il cav. Bianco vuole così far cessare — ed è ben giusto — un abuso che si era infiltrato poco a poco e che deve una buona volta cessare per il sempre migliore funzionamento delle scuole medesime.

Nella circolare, anche a noi comunicata, il cav. Bianco insiste sulla necessità che lo educatore risieda fra le popolazioni i cui rampolli è chiamato ad educare, perchè solo così «si può plasmare la coscienza nazionale per la formazione dei futuri cittadini e cioè — secondo le recentissime parole del Duce — di «uomini di scarse parole, di freddo coraggio di cieca disciplina, del tutto irriconoscibili dagli italiani di ieri».

Dice ancora la circolare:

«Insomma: bisogna persuadersi che l'insegnante deve servire la scuola e non la scuola deve servire per l'insegnante, al solo scopo economico, perchè non è un mestiere il suo, ma elevata missione pari a quella del vero Sacerdote del Tempio di Dio.

Il nuovo Orario sulla Tranvia dei But

Dal quindici del corr., sulla linea Tolmezzo-Paluzza, andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (solo lunedì e sabato) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (quest'ultimo si effettua solo il lunedì ed il sabato).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine